Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Mercoledì, 26 ottobre** | **Numero 249**

DIREZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**	L. **17**	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**	» **19**	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**	» **41**	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le insèrzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 728 riguardante la nomina a professori straordinari dei professori incaricati stabili provveduti di stipendio* — **Relazioni** *e* **RR. decreti** *per lo scioglimento del Consiglio comunale di Scafati (Salerno) e per la proroga di poteri dei RR. commissari straordinari di Palermo, Solignano (Parma), Arezzo e Grottole (Potenza)* — **Ministero di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ufficio della proprietà intellettuale: *Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1ª quindicina del mese di luglio 1910 — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero per la 2ª quindicina del mese di aprile 1910 — Comunicato* — **Ministeri della guerra, delle poste e dei telegrafi, dell'istruzione pubblica** *e* **delle finanze**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Avviso* — Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno* — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — **L'inchiesta per la Romagna** — **Le alluvioni nel Mezzogiorno** — **Cronaca italiana** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Notizie varie** — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

In foglio di supplemento:

Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ufficio della proprietà industriale: *Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e di riduzione, rilasciati nel mese di aprile 1910* — Ufficio della proprietà intellettuale: *Trasferimenti di privativa industriale* — **Ministero delle poste e dei telegrafi**: *Disposizioni nel personale dipendente.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 728 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 25 giugno 1882, n. 896, sull'ordinamento degli Istituti superiori femminili di magistero di Roma e di Firenze;

Veduto il regolamento approvato col R. decreto 29 agosto 1890, n. 7161; e modificato col Nostro decreto 17 dicembre 1908, n. 830;

Veduta la legge 19 luglio 1909, n. 496, e l'annessa tabella *E*, nella quale mentre ai professori incaricati è assegnata una retribuzione, sono mantenuti i professori incaricati stabili provvisti di stipendio, che si trovano in tale condizione anteriormente alla pubblicazione della legge stessa;

Conside[illegible]onvenienza di sistemare in via di equità la [illegible] di questi incaricati stabili, che hanno stipendio [illegible] pensione, e non sono soggetti a conferma [illegible]ano quindi in una posizione affatto diversa [illegible]icati nominati annualmente, soggetti a confer[illegible]i retribuzione;

Sentito il pa[illegible] del Consiglio superiore della pubblica istruzione;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I professori incaricati stabili provveduti di stipendio,

attualmente esistenti nel R. istituto superiore di magistero femminile di Roma, potranno essere nominati professori straordinari dal ministro dell'istruzione pubblica, sulla proposta del Consiglio dei professori e del Consiglio direttivo dell'Istituto, senza obbligo di seguire le norme indicate dall'art. 40 del regolamento approvato col R. decreto 29 agosto 1890, n. 7161, e modificato col Nostro decreto 17 dicembre 1908, n. 830.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 9 ottobre 1910, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Scafati (Salerno).*

SIRE!

In seguito alla soppressione della cinta daziaria, l'Amministrazione comunale di Scafati si dibatte in difficoltà finanziarie, tanto che non fu possibile ancora approvare il bilancio pel corrente esercizio compilato in modo non corrispondente alle effettive condizioni del Comune.

I ruoli delle tasse determinarono numerose e vive proteste, che si estrinsecavano anche in pubblici comizi dando luogo a un'agitazione così grave da mettere in serio pericolo l'ordine pubblico.

Di fronte a siffatte difficoltà l'Amministrazione non è disposta a dimettersi, malgrado che siasi rivelata priva di energia e incapace a porre riparo alla situazione, lasciando invece in pieno abbandono i più importanti problemi attinenti ai servizi pubblici, quali la viabilità, l'acquedotto, l'illuminazione, gli edifici scolastici.

Un eccezionale provvedimento si appalesa pertanto indispensabile per ristabilire la calma nella popolazione e ricondurre l'azienda a normale funzionamento; onde, in conformità del parere 1° corrente del Consiglio di Stato, mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Scafati, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Stefano De Ruggiero è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 16 ottobre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Grottole (Potenza).*

SIRE!

Il commissario straordinario di Grottole non può, nel periodo normale della sua gestione, definire tutte le varie e complesse questioni attinenti al ricupero dei crediti del Comune verso ex-contabili e verso l'ex-appaltatore del dazio, ed all'accertamento delle responsabilità degli amministratori.

Necessita, pertanto, prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, onde io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Grottole, in provincia di Potenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Grottole è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 16 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 9 ottobre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Solignano (Parma).*

SIRE!

Provveduto, in gran parte, alla sistemazione della civica azienda, il commissario di Solignano deve ancora, per assicurare gli utili

effetti della sua gestione, risolvere l'importante vertenza relativa alla liquidazione delle spese sostenute per la costruzione della casa comunale.

Occorre, all'uopo, prorogare di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale; ond'io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema del decreto che in tal senso provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Solignano, in provincia di Parma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Solignano è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 16 ottobre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Arezzo.*

SIRE!

Perchè l'opera del commissario straordinario di Arezzo riesca proficua alla civica azienda, occorre che egli conduca a termine la sistemazione della finanza, il cui dissesto fu causa precipua della crisi che determinò lo scioglimento di quel Consiglio.

Necessita, all'uopo, accertare i residui attivi e passivi con una diligente revisione delle ultime gestioni, studiare un equo rimaneggiamento dei tributi e verificare le relative matricole per correggere sperequazioni o omissioni; riordinare il servizio di riscossione del dazio consumo; assicurare per il venturo esercizio una rigorosa riduzione delle spese.

Si rende pertanto indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del predetto Consiglio; e a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Arezzo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arezzo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 16 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 9 ottobre 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Palermo.*

SIRE!

Il commissario straordinario di Palermo, la cui opera fu finora specialmente rivolta alla attuazione di misure sanitarie, deve ancora attendere alla riorganizzazione di importanti servizi come quelli relativi alla manutenzione stradale e alla pubblica istruzione, e determinare, pei necessari provvedimenti, l'effettiva situazione finanziaria.

Non essendo all'uopo, sufficiente il periodo normale della straordinaria gestione, necessita prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Palermo.

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Palermo è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 9 ottobre 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 14 marzo 1910, registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 1910:

I seguenti giudici aggiunti di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento per ciascuno di essi indicato, forniti dell'anna indennità di missione di L. 500, sono promossi alla 1ª cate-

goria dal 1° marzo 1910, con l'annuo stipendio di L. 3000, cessando dal percepire la detta indennità:
Gnudi Antonio, nel mandamento di Mogoro.
Buscaglino Mario, id. di Donnaz.
Ponza di San Martino Carlo, id. di Mongrando.
Trojsi Raffaele, id. di Tolve.
Fazzari Luigi, id. di Zavattarello.
Borghese Aroldo, id. di Crevacuore.
Giudice Giuseppe, id. di Triora.
Manca Carlo, id. di Sorso.
Pellegrini Francesco, id. di Tiriolo.

Con R. decreto del 21 aprile 1910:

Ceschin Luigi, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità a tutto il 20 aprile 1910, temporamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, è, a sua domanda richiamato in servizio, dal 21 aprile 1910, con l'annuo stipendio di L. 500, ed è destinato al tribunale civile e penale di Pordenone.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

Melegari comm. Giovanni, procuratore generale presso la Corte di appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, dal 1° maggio 1910, ai termini dell'art. 1, lettera A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di Corte di cassazione.

Baviera cav. Giovanni, consigliere della Corte d'appello di Messina, è destinato temporaneamente alla Corte d'appello di Roma, col suo consenso.

Bertolini cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, è nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Novara, ed è applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino, con funzioni di sostituto procuratore generale.

Billotta Innocenzo, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, in aspettativa per infermità per 4 mesi dal 22 gennaio 1910, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura dal 21 aprile 1910, continuando nella detta aspettativa, ed a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio, dichiarandosi dal detto giorno 21 aprile 1910 vacante un posto di giudice nel tribunale civile e penale di Mistretta.

Dato Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Termini Imerese, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Palermo, con l'attuale stipendio di L. 4000, cessando dalle anzidette funzioni.

Guarini Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castrovillari, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi, dal 24 gennaio 1910, con l'assegno in ragione del terzo dello stipendio, restando così rettificato il precedente R. decreto 3 aprile 1910, riguardante lo stesso Guarini.

Porta Cesare, giudice di 2ª categoria del tribunale civile e penale di Lucera in aspettativa per causa di infermità, fino a tutto il 31 maggio 1910, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° maggio 1910, ed è destinato con le funzioni di pretore ad Ischia.

Con R. decreto del 1° maggio 1910:

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del presidente del tribunale civile e penale di Monteleone, cav. Caputi Antonio, sono rettificati nel senso che al nome Antonio deve seguire quello di Alfonso, rimanendo ciò stabilito anche per gli atti successivi al presente decreto.

Tutti i decreti ed altri atti riguardanti la carriera del consigliere della Corte d'appello di Parma, cav. Maineri Giuseppe, sono rettificati nel senso che al cognome Maineri è sostituito quello di Majneri.

Verdecanna Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità, per tre mesi, dal 1° giugno 1910, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Ciuffoletti cav. Ermanrico, giudice del tribunale civile e penale di Roma, applicato temporaneamente all'ufficio di istruzione dei processi penali presso il tribunale civile e penale di Messina. con l'annnua indennità di L. 700, ai termini dell'art. 43 dell'ordinamento giudiziario, cessa dalla detta applicazione e dal percepire la relativa indennità, a decorrere dal 16 maggio 1910.

Spinosi Luciano, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di L. 400.

Capece Giovanni Antonio, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Modigliana, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia, per giorni quaranta, dal 1° aprile 1910, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Modigliana.

I seguenti vice pretori mandamentali sono confermati nell'ufficio pel triennio 1910-1912 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:
Tronconi Francesco nel mandamento di Arce.
Fagnani Giovanni id. di Trivento.
Santonastaso Giuseppe id. di Caserta.
Maffia Paolo id. di Eboli.
Porta Armando id. di Novi Ligure.
Piacentini Michelangelo id. di Esperia.
Rendina Michele id. di Forenza.
Farrace Giovan Giuseppe id. di Boiano.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1910-1912:
Franco Pietrantonio nel mandamento di Monterotondo.
Filippone Gaetano, id. di Torre Annunziata.
Gasparrini Giuseppe, id. di Palazzo San Gervasio.
Lucchesi Rodolfo, id. di Sant'Agata Feltria.
Ruggiero Amato, id. di Pontelandolfo.
Sforza Lamberto, id. di Fano.
Guicciardi Cesare, id. di Ponte in Valtellina.
Del Prato Pasquale, id. di Napoli (2°).
Vosa Antonio, id. di Napoli (8°).
Melchiorri Edmondo, nella 1ª pretura urbana di Roma.
Pascucci Michele, nel 4° mandamento di Roma.
Cobucci Biagio, vice pretore comunale di Santamarina, è dispensato dall'ufficio.

Con decreto Ministeriale del 4 maggio 1910:

Nicolosi Domenico, uditore presso la Corte d'appello di Palermo, è destinato a prestar servizio nel 2° mandamento di Palermo.

Melucci Giuseppe, uditore presso il tribunale civile e penale di Taranto, è destinato a prestar servizio nel mandamento di Taranto.

Martinez Giovanni, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato a prestar servizio nel 2° mandamento di Napoli.

Rubino Luigi, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Castelfranco in Miscano, è privato dello stipendio, dal 10 marzo a tutto il 5 aprile 1910, per abusiva assenza dalla sede, ai termini dell'art. 13 dell'ordinamento e 60 del regolamento generale giudiziario.

Cancellerie e segreterie.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

Tonolini Gerolamo, segretario della R. procura presso il tribunale di Urbino, è nominato cancelliere del tribunale di Pavullo nel Frignano, con l'attuale stipendio di L. 3500.

Damiani Geremia, cancelliere della pretura di Ortanova, in aspettativa per infermità fino al 23 aprile 1910, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Ascoli Satriano, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 24 aprile 1910, ed è tramutato alla detta pretura di Ascoli Satriano.

Con decreto Ministeriale del 28 aprile 1910:

Girelli Ricciotti, cancelliere della pretura di Pisogne, è, a sua domanda, nominato cancelliere del tribunale di Brescia, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Guarnaschelli Giuseppe, già vice cancelliere aggiunto del tribunale di Palermo, nominato vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese e mantenuto nelle precedenti funzioni e sede ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, in aspettativa per infermità fino al 31 dicembre 1909, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per un altro anno, a decorrere dal 1° gennaio 1910, continuando a percepire l'attuale assegno, e lasciandogli vacante durante tale aspettativa il posto nella pretura di San Mauro Castelverde.

Morales Vincenzo, cancelliere della pretura di Favara, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Termini Imerese, ed è destinato a prestare servizio nel tribunale di Palermo in luogo dell'aggiunto di cancelleria Bisesi Giuseppe, mantenuto nelle precedenti funzioni nel tribunale di Termini Imerese, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512.

Ferrante Vincenzo, aggiunto di cancelleria della pretura di Torre Annunziata, in aspettativa per infermità fino al 15 aprile 1910, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Torre Annunziata, a decorrere dal 11 aprile 1910.

Siena Carmelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Trivento, in aspettativa per infermità fino al 30 aprile 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 4 mesi, a decorrere dal 1° maggio 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Caiatta Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Ortanova, in aspettativa per infermità sino al 23 aprile 1910, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Salice Salentino, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri 6 mesi, a decorrere dal 24 aprile 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Pisano Fortunio, aggiunto di cancelleria della pretura di Lanusei, è, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla 1ª pretura di Sassari, a sua domanda.

Zinna Nicolò, alunno gratuito della pretura di Biancavilla, nominato alunno di 2ª classe della 1ª pretura di Sassari, ove non ha ancora preso posseso, è, invece, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di Lanusei.

Buonocore Oreste, alunno di 2ª classe della pretura di Bonorva, ove non ha ancora preso possesso, è ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, destinato alla pretura di San Giovanni in Fiore.

Linguiti Gaetano, alunno di 2ª classe destinato alla pretura di Jerzu, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, ove non ha ancora preso possesso, è, ai sensi della legge 24 maggio 1908, n. 204, destinato a prestar servizio alla pretura di Tolmezzo, in luogo dell'aggiunto di cancelleria Cicalò Virgilio, in servizio al Casellario centrale.

Garaldi Alfredo, alunno di 2ª classe destinato pel R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, alla pretura di Saronno, in aspettativa per infermità fino al 31 marzo 1910, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° aprile 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Volpe Clemente, alunno gratuito della Corte d'appello di Napoli, applicato per sei mesi al tribunale di Grosseto, ai sensi dell'articolo 19 della legge 18 luglio 1908, n. 512, con la mensile indennità di L. 75, sul capitolo 10 del bilancio, è, invece, applicato al tribunale di Rocca San Casciano, per la durata di sei mesi, e con uguale indennità mensile dal giorno in cui vi assumerà servizio, cessando dall'anzidetta applicazione presso il tribunale di Grosseto.

Con R. decreto del 1° maggio 1910:

Tuccillo Antonio, cancelliere della pretura di Laviano, in aspettativa per infermità sino al 15 maggio 1910, per il quale è stato lasciato vacante il posto nella pretura di Capaccio, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 16 maggio 1910, con la continuazione dell'attuale assegno.

Con decreto Ministeriale del 1° maggio 1910:

Pepe Federico, vice cancelliera del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della privazione dello stipendio, fermo l'obbligo di prestar servizio in punizione di irregolarità commessa nell'esercizio delle sue funzioni.

Marcaccioli Cesare, cancelliere della pretura di Città della Pieve, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale di Perugia, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Chiumenti Angelo, vice cancelliere del tribunale di Palmi, è tramutato al tribunale di Potenza, lasciandosi vacante per l'aspettativa del vice cancelliere De Peppo Nicola, il posto di cancelliere della pretura di Volturara Appula.

Bondi Settimio, cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, ove non ha ancora preso possesso è nominato vice cancelliere del tribunale di Pontremoli, con l'attuale stipendio di L. 2000.

Landriscina Nicola, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1910, n. 512, in aspettativa per infermità fino al 30 aprile 1910, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° maggio, ed è destinato al tribunale di Taranto, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812, lasciandosi vacante pel sospeso aggiunto di cancelleria, Alfieri Nicola, il posto nella pretura di Monsummano.

Bellomo Diego, aggiunto di cancelleria della pretura di Monsummano, è, a sua domanda, destinato al tribunale di Pisa, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Jorio Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Seui, in aspettativa per infermità fino al 30 aprile 1910, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella R. procura presso il tribunale di Lanusei, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° maggio 1910, ed è tramutato alla pretura di San Nicandro Garganico.

Avvisano Raffaele, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Padova, in aspettativa per infermità fino al 1° giugno 1910, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Padova, a decorrere dal 15 aprile 1910.

Massarelli Angelo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Bari, è destinato alla 1ª pretura di Bari, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

D'Ambra Tommaso, aggiunto di cancelleria della 3ª pretura di Messina, è destinato alla Corte d'appello di Messina, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Caragliano Vincenzo, alunno di 2ª classe della Corte d'appello di Messina, è destinato alla 3ª pretura di Messina, ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1908, n. 812.

Paoletti Paolo, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura urbana di Roma, destinato a prestare servizio alla R. procura presso il tribunale di Pinerolo in luogo di Traversi Annibale, mantenuto nelle precedenti funzioni alla 2ª pretura urbana di Roma, ai sensi dell'art. 22 della legge 18 luglio 1907, n. 512, è tramutato alla pretura di Pinerolo.

Tramontana Ettore, alunno di 2ª classe, destinato ai sensi della legge 24 maggio 1908, n. 204, a prestare servizio alla pretura di Cittadella, in luogo dell'aggiunto di cancelleria Ferrante

Giulio, in servizio al casellario centrale, ove non ha preso possesso, è, a sua domanda, collocato in aspettiva per infermità per 3 mesi, dal 25 aprile 1910, con l'assegno pari alla metà dell'attuale stipendio di L. 900, che sarà corrisposto quando avrà assunto possesso delle funzioni.

Suppà Rocco Matteo, alunno gratuito della pretura di Noci, applicato, ai sensi dell'art. 19 della legge 18 luglio 1907, n. 512, alla 5ª pretura di Torino, per la durata di mesi 6 e con la mensile indennità di L. 75, sul capitolo 10 del bilancio, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto presso la pretura di Noci, cessando dal percepire la detta indennità.

Dente Alfonso, alunno gratuito del tribunale di Avellino, nominato alunno di 2ª classe e destinato ai sensi del R. decreto 27 dicembre 1903, n. 812, al tribunale di Asti, ove ancora non ha preso possesso, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per 6 mesi, a decorrere dal 26 aprile 1910, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio di L. 900, da percepirsi dopo che avrà assunto le nuove funzioni.

L'applicazione alla R. procura di Larino dell'alunno gratuito Pellegrino Alfredo, è prorogata di altri 6 mesi, a decorrere dal 14 aprile 1910, con la continuazione dell'indennità mensile di L. 75, sul capitolo 10 del bilancio.

Notari.

Con R. decreto del 14 aprile 1910,
registrato alla Corte dei conti il 23 aprile 1910:

De Anna Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Alberobello, distretto notarile di Bari.

D'Amato Massimo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Toritto, distretto notarile di Bari.

Vermiglia Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Gesso, frazione del comune di Messina, distretto notarile di Messina.

D'Addosio Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Valenzano, distretto notarile di Bari.

Leonori Ferruccio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Monteleone di Spoleto, distretto notarile di Spoleto.

Oddi Giorgio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Stroncone, distretto notarile di Spoleto.

Marinucci Trabalza Giacomo, notaro residente nel comune di Gualdo Cattaneo, distretto notarile di Spoleto, è traslocato nel comune di Cannara, stesso distretto.

Sardo Giovanni Battista, notaro residente nel comune di Motta Camastra, distretto notarile di Messina, è traslocato nel comune di Francavilla di Sicilia, stesso distretto.

Caccialanza Francesco, notaro residente nel comune di Castelnuovo Bocca d'Adda, distretto notarile di Lodi, è traslocato nel comune di Codogno, stesso distretto.

Pernice Giulio, notaro residente nel Comune di Castel di Lucio, distretto notarile di Mistretta, è traslocato nel comune di San Fratello, stesso distretto.

Barisone Giuseppe, notaro residente nel comune di Pietra Marazzi, distreto notarile di Alessandria, è traslocato nel comune di Castellazzo Bormida, stesso distretto.

Sulpizi Vincenzo, notaro residente nel comune di Città della Pieve, distretto notarile di Perugia, è dispensato dall'ufficio in seguito a sua domanda.

Culto.

Con R. decreto del 14 aprile 1910,
registrato alla Corte dei conti il 30 successivo:

È stato respinto il ricorso presentato in data del 29 aprile 1909 dal sindaco del comune di Ziano, contro la decisione del 20 marzo 1909, con la quale la Giunta provinciale amministrativa di Piacenza, mentre approvava la deliberazione consiliare del 16 febbraio 1909 in quanto con essa si stabiliva il pagamento della somma di L. 2000 a favore dell'opera parrocchiale di Vicobarone per i lavori di restauro eseguiti nella chiesa parrocchiale, ordinava al Consiglio comunale di far fronte al pagamento di altre L. 2194.94 per lo stesso titolo, non con un ruolo di riscossione sui parrocchiani, ma con mezzi straordinari consentiti dal bilancio comunale entro il termine di giorni 30.

Con R. decreto del 28 aprile 1910:

Sono stati nominati in virtù del R. Patronato:

Greco sac. Salvatore ad un canonicato semplice nel Capitolo cattedrale di Acireale.

Di Tommaso sac. Filippo alla parrocchia di San Benedetto dei Marsi comune di Pescina.

Ferrini sac. Pietro alla parrocchia di Maria SS. Assunta a Prata in comune di Massa Marittima.

Rossi sac. Guido alla parrocchia dei SS. Iacopo e Filippo a Pino di San Miniato.

Serafini sac. Domenico alla cappellania coadiutorale curata di San Michele Arcangelo in Masserie di Scontrone.

Con Sovrana determinazione del 28 aprile 1910:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

Alla Bolla vescovile, colla quale al sac. Crescenzio Lupi è stato conferito il canonicato sotto il titolo della SS. Trinità (2°) nel Capitolo cattedrale di Bobbio.

All'atto del Capitolo cattedrale di Lucca, col quale il sacerdote Oreste Parenti, arcidiacono del Capitolo cattedrale di Lucca, è stato nominato vicario capitolare in quella diocesi.

Con R. decreto del 1° maggio 1910:

Sono stati nominati in virtù del *R. Patronato*:

Vaccari sac. Luigi alla mansioneria nel capitolo cattedrale di Guastalla.

Di Muzio sac. Antonio alla mansioneria di San Michele Arcangelo nel Capitolo cattedrale di Pescina.

Filsi sac. Angelo al beneficio coadiutorale dei Sette Fratelli Martiri in Pomponesco.

Vannetti sac. Olivero, alla parrocchia di Santa Maria Assunta in Stia.

Pupilli sac. Emilio alla parrocchia di San Pier Forelli in Prato.

Con Sovrana determinazione del 1° maggio 1910:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet* alla Bolla vescovile, con la quale al sacerdote Filippo Interlandi è stato conferito un canonicato nel Capitolo cattedrale di Caltagirone.

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 15 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese:

Giovanardi Giuseppe, giudice aggiunto di 2ª categoria, destinato in funzioni di pretore nel mandamento di Radicena, è nominato, a sua domanda, segretario di 4ª classe nella carriera amministrativa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Martina Giuseppe, id. id. presso il tribunale civile e penale di Roma, id. id.

Franco Paolo, id. id. presso il tribunale civile e penale di Roma, id. id.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 1° giugno successivo:

A De Natale Luigi, già ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle Amministrazioni militari ed ora applicato di 3ª classe nel Ministero, è concesso l'aumento sessennale.

Con R. decreto del 22 maggio 1910,
registrato alla Corte dei conti il 4 giugno 1910:

Artom cav. Umberto Guido, segretario di 1ª classe nella carriera amministrativa del Ministero, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto luglio 1910, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Ministero di Agricoltura, industria e Commercio

Divisione terza

(Servizio della proprietà intellettuale)

ELENCO N. 14 degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina del mese di luglio 1910.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10014	95	11	Brown Brothers Limited, a Londra	26 ottobre 1909	Impronta raffigurante un cocatua appollaiato su di un ramo d'albero, con le iniziali *E O* ai lati e *T* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « parti smontate ed accessori di cicli ed automobili », già registrato in Francia per gli stessi prodotti.
10015	95	12	Ettore Tealdo (Ditta), a Verona	25 id. »	Etichetta rettangolare contornata da un fregio ornamentale in rosso e divisa da altri due fregi dello stesso colore in tre campi, dei quali quello in alto reca a sinistra la figura in rosso di un occhio raggiato fra le iniziali *E T* racchiuso in un rombo con sotto le parole *Marca di Fabbrica*, e a destra un areoplano con sopra due bottiglie del prodotto poste orizzontalmente. Nel campo centrale figura in rosso e nero l'iscrizione *Amaro Areoplano - Specialità della Ditta Ettore Tealdo - Verona* e nel campo inferiore l'Arena di Verona con uno sfondo panoramico della città. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
10030	95	13	Fergnani Augusto fu Natale, a Bologna	29 id. »	Etichetta trapezoidale con fondo verdognolo e contorno ornamentale in rosso, oro e celeste, portante in alto la scritta *Fergnani Augusto fu Natale - Bologna*, coi facsimili di due medaglie in oro, nel mezzo una fascia in rosso con la leggenda *Amaro Areoplano* ed in basso la figura di un areoplano librantesi sulla città di Bologna. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
10037	95	14	Waldes e C. (Ditta), a Vrsovic, Boemia (Austria)	12 novembre »	La parola *Carmen* in lettere maiuscole da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « chincaglierie metalliche, bottoni d'ogni genere e specialmente a pressione », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
10041	95	15	La stessa	13 id. »	La parola *Fortuna* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « chincaglierie metalliche, bottoni d'ogni genere e specialmente a pressione », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
10042	95	16	La stessa	13 id. »	La parola *Latino* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « chincaglierie metalliche, bottoni d'ogni genere e specialmente a pressione », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
10043	95	17	La stessa	15 id. »	La parola *Phönix* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « chincaglierie metalliche, bottoni d'ogni genere e specialmente a pressione », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi o Segni distintivi di fabbrica
10044	95	18	La stessa	15 novembre 1909	La parola *Tempo* in caratteri maiuscoli da stampa. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « chincaglierie metalliche, bottoni d'ogni genere e specialmente a pressione », già registrato in Austria per gli stessi prodotti.
10069	95	19	Società Anonima Robinetterie Ruinite, a Milano	8 id. »	L'iscrizione *Bronzalba - Robinetterie Riunite - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « lega speciale inossidabile ».
10118	95	20	Williams Edward, a Birmingham (Gran Bretagna)	11 dicembre »	La parola *Williams.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ruote per trasmissione a catena e pedivelle di velocipedi », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.
9901	95	21	Actiengesellschaft Union vereinigte Zündholz und Wichse Fabriken, a Augsburg (Germania)	19 maggio »	Etichetta contenente il disegno di un medaglione a doppio contorno traversato nel mezzo da una fascia con la parola a grandi caratteri bianchi *Kavalier*, e portante in alto la dicitura *Vorzüglichste Lederputz-Crême* e in basso *Das Beste vom Besten* con l'indicazione in bianco su fondo a forma di fuso *70 m/m.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cera da scarpe, crema per lucidare le pelli, mezzi per la conservazione delle pelli, preparati per pulire pelli e metalli », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
9698	95	22	John Jameson & Son, Limited, a Dublin (Irlanda)	31 luglio »	Etichetta rettangolare contornata da una filettatura in oro e contenente le iscrizioni a vari colori *John Jameson & Son Limited - Pure Old - Ten Years - Pot Still - Established - J J & S - A. D. 1780. - Bow St. Distillery, Dublin - Ireland - Dublin Whiskey - John Jameson & Son.* Fuori contorno, ai lati, leggesi verticalmente *Special Export Label.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per lo stesso prodotto.
10101	95	23	Nottingham Factoring Company, a Nottingham (Gran Bretagna)	23 novembre »	Impronta circolare raffigurante una bestia bovina adagiata al suolo, sul dorso della quale sta la parola *Relyabull* fra virgolette e al di sopra la leggenda *Trade Mark.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « copertoni, camere d'aria e pedali di gomma », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.
10113	95	24	David & John Anderson (Ditta), a Glasgow, Scozia (Gran Bretagna)	2 dicembre »	La figura di un rombo dal mezzo dei cui lati partono quattro linee formando una croce e dentro al quale stanno le lettere *D. J. A.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cotone in pezza, come tessuti grezzi, mussole, guarnizioni, stoffe di cotone e e stoffe di cotone misto con seta e lana, con predominio del cotone », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
10120	95	25	Köster Leopold, a Leipzig (Germania)	13 dicembre 1909	Il disegno di un sole raggiante nel cui disco figurano due buoi, uno coricato e l'altro in piedi, con le parole *Teston* in alto a guisa di firma e *Schutzmarke* in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « estratto di carne e di brodo e salsa di sedani », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10123	95	26	Ditta Edwards' Harlene Company, a Londra	14 id. »	La parola *Harlene*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « profumerie (inclusi articoli da toletta, preparati per i denti ed i capelli e sapone profumato) », già registrato nella Gran Bretagna e Irlanda per gli stessi prodotti.
10151	95	27	Hugo Heusch & C.ie, Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Aachen (Germania)	21 id. »	Etichetta rettangolare incorniciata dalle cinque linee musicali con note e contenente il ritratto di Giuseppe Verdi fra due rami d'alloro, con in alto la dicitura *Giuseppe Verdi* entro un nastro svolazzante e più sopra *Aghi Marca*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « aghi di qualunque genere », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10157	95	28	Schallplatten-Fabrik Favorite Gesellschaft mit beschränkter Haftung, a Hannover-Linden (Germania)	28 id. »	Impronta raffigurante un leone alato visto di fianco che regge con una delle zampe anteriori un libro aperto ed è contornato superiormente da una serie di stelle di varia grandezza nonchè dalla scritta *Favorite Record* seguente una linea punteggiata ad arco di cerchio; sotto la figura del leone leggesi *Trade-Mark*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « apparecchi per la generazione, registrazione o riproduzione di suoni; apparecchi parlanti e loro parti ed accessori; dispositivi per il loro funzionamento; motori, ingranaggi, regolatori di velocità per detti apparecchi; dispositivi per il ricambio di aghi o stili; lastre, casse e imbuti di risonanza, ecc. », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
10161	95	29	Sempio & Milanino (Ditta), a Vigevano (Pavia)	31 id. »	Etichetta raffigurante in prospettiva uno stabilimento industriale con a destra una fascia ornamentale contenente la scritta *Sempio & Milanino* e avente in alto la parola *Calzaturificio* e in basso le diciture *Vigevano - Via S. Caterina - Casa Propria - Specialità Calzature per Bambini e Signore;* superiormente, a sinistra, si osserva un bollo a secco triangolare con entro la figura d'una tartaruga e le lettere *S M V* ed esternamente, lungo due dei suoi lati, le parole *Marca Depositata*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « calzature ».
10168	95	30	Dott. Ernesto Belloni & C. (Ditta), a Luino (Como)	9 id. »	Impronta circolare raffigurante un dromedario visto di fianco con ai piedi il monogramma intrecciato *E B & C* entro un circolo; sotto al tutto leggesi *Dott. Ernesto Belloni & C. - Luino*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « magnesia calcinata leggera in polvere e in pani; impasti e mescolanze di magnesia carbonata leggera in polvere con amianto in fibra; prodotti chimici e droghe farmaceutiche in genere ».

Roma, 3 agosto 1910.

Per il direttore: G. GIULIOZZI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

Divisione III — Ufficio della

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL OPERA
54095	Puccioni Olinto (Luparini G.)	*Pianta topografica di Firenze* alla scala da 1 a 17,000, col prospetto alfabetico delle vie, viali, corsi, ponti, chiese, ecc., incisa da G. Luparini su disegno del pittore Olinto Puccioni
54096	Penco Ettore (Garimoldi L., Medoni V.)	*Panorama dell'inferno* ad illustrazione del commento alla « Divina Commedia » dello stesso autore prof. Ettore Penco. Disegno ritoccato dal disegnatore L. Garimoldi e del quale vien depositata una copia riprodotta in tipografia su cliché in legno dell'incisore V. Medoni
54097	Bartalini Faliero	*L'isola delle rose.* Fantasia lirica in due atti con prologo. Libretto . . . .
54098	Marlowe Carlo (Guasti Amerigo)	*Quando i cavalieri erano prodi.* Commedia in tre atti. Traduzione italiana di Amerigo Guasti dall'inglese « When Knights Were bold »
54099	Nancey e Armont (Guasti Amerigo)	*Teodoro e socio.* Commedia in tre atti. Traduzione italiana di Amerigo Guasti dal francese « Théodore et Compagnie »
54100	Diversi (Matteotti Leonildo, direttore)	*Bibliotechina Moderna.* Pubblicazione quindicinale a volumetti. Depositato il 1° del 1° gennaio 1910 « La scala naturale degli odori » del prof. Leonildo Matteotti
51101	Musso Lorenzo	*La fotografia istantanea.* Azione drammatica in 12 quadri. Programma cinematografico
54102	Buja Antonio M.	*Marion de Lorme.* Dramma lirico in quattro atti, musicato da Leopoldo Tarantini . . .
54103	Tolomei Giulio	*Nozioni di scienze naturali.* Libro di testo conforme ai vigenti programmi per le scuole tecniche a tipo comune in 2 volumi con figure: Vol. I « Zoologia e botanica » Vol. II « Fisica, chimica, mineralogia »
54105	Zuccari Federico (Bianchi Francesco	*Medaglia* rappresentante da una parte la « Madonna di Federico Zuccari, che si trova nella chiesa di Sant'Ignazio in Roma », con l'iscrizione « Regina advocata et Mater » e dall'altra il nome di Gesù sormontato dalla Croce in un disco con raggi e colla scritta all'intorno « Dodalitas Mariana Primae. Primaria. Romana aggregata », disegnata, coniata e incisa dal prof. Francesco Bianchi.
54107	Sabattini Decio	*Memorie patrie di una famiglia romagnola,* con prefazione di Giovanni Pascoli, e [facsimili e ritratti.
54108	Garin di Cocconato Edoardo	*Spiritismo e terapia.* (Libro (x) Parte III) . . . .
54109	Bernini	*Catalogo di stampati per farmacia.* Album contenente varie etichette per prodotti farmaceutici e per farmacia. Pubblicazione semestrale di cui si deposita il n. 118 (marzo 1910).
54117	Guadagno Primo	*Da l'immagine al racconto.* Scene e storielle senza parole per l'insegnamento del comporre, in conformità dei progr. e delle istruz. uff. del 29 gennaio 1905. Disegni originali di Profeta, Scagliarini, Moro, ecc. Classe 1ª elem.
54118	Detto	*Da l'immagine al racconto.* Scene ecc., come sopra. Classe 2ª elem. . . . .

INDUSTRIA E COMMERCIO

proprietà intellettuale

Ministero, durante la 2ª quindicina del mese di aprile 1910 per gli effetti del testo unico delle leggi del creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico precitato.

STABILIMENTO Luogo e da i pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura		OSSERVAZIONI
Stabilimento G. Alinari, Firenze, 15 novembre 1909	Pratesi Carlo, libraio	Firenze	22 novembre 1909	
Tipografia G. Boccolari, Milano, 1° novembre 1909	Penco Ettore	Milano	31 dicembre »	
—	Bartalini Faliero	Firenze	9 febbraio 1910	Art. 14 e 23.
—	Società G. Sinimberghi e C.	Roma	11 id. »	Art. 14 e 23. — Rappresentata la prima volta in Italia al teatro *Argentina* di Roma la sera del 28 dicembre 1909.
—	Detta	Id.	11 id. »	Art. 14 e 23. — Rappresentata la prima in Italia al *Teatro Drammatico Nazionale* di Roma la sera del 1° dicembre 1909.
Tipografia editrice Paolo Paoli, Sassuolo (Modena), 1910	Matteotti Leonildo	Firenze	15 id. »	
—	Musso Lorenzo	Genova	15 id »	Art. 14 e 24.
Stabilimento tipografico Luigi Pierro e figlio. Napoli, 22 dicembre 1909	Tarantini Leopoldo	Napoli	16 id. »	
Società tipografica fiorentina. Firenze, 3 dicembre 1909, il vol. II e 8 gennaio 1910 il I	Società anonima editrice dei successori Le Monnier	Firenze	19 id. »	
Negozio di Nazzareno Beretti, piazza Minerva, Roma, 1 gennaio 1910	Goretti-Miniati Cesare	Roma	21 id. »	
Cooperativa tipografica Mareggiani. Bologna, 15 febbraio 1910	Libreria editrice Nicola Zanichelli	Bologna	1 marzo »	
Tipografia Melfi e Joele. Napoli, 25 marzo 1910	Garin di Cocconato Edoardo	Napoli	29 id. »	
Stabilimento Antonio Bernini. Milano, 31 marzo 1910	Bernini Antonio, editore	Milano	29 id. »	
Officine tipografiche del dichiarante. Palermo, primo marzo 1910	Sandron Remo, editore	Palermo	31 id. »	
Dette, 1° id. »	Detto	Id.	31 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54136	Vitagliano Gaetano	*Il contenuto giuridico della legge del bilancio.* Monografia . . . .
54138	Caltabiano Gaetano	*Amore.* Letture istruttive ed educative per il popolo e la studiosa gioventù italiana . . .
54139	Van Elven Tetar	*La partenza dei Mille.* Cartolina postale in fotografia, riproducente il quadro che si conserva nel civico Museo del Risorgimento a Palazzo Bianco.
54141	Roschildt (De) Henry (Tocci Vandregisilo)	
54142	Valente Archita	*La ribalta.* Dramma in 4 atti. Traduzione italiana di Vandregisilo Tocci dal francese « La rampe ».
54143	Borino Domenico	*Il viale dei platani.* Commedia in tre atti . . . .
54144	Willner A. M. e Bodanzky Roberto (Fontana Ferdinando)	*Lezioni di telegrafia elementare* per la preparazione ad alunno postale-telegrafico . . .
54145	Rigoli Domenico	*Il Conte di Lussemburgo.* Operetta in tre atti musicata da Franz Lehar. Traduzione italiana di Ferdinando Fontana, dal tedesco « Graf von Luxemburg »
54146	Monleone Domenico	*Quaderno-Album* per l'esplicazione del « Metodo Torelli » (L'insegnamento col ricalco nei disegni) nelle scuole elementari italiane, in quattro parti. Depositate le parti 1ª « Educazione morale » (n. 18 racconti uniti), e 2ª « Educazione civile » (il tempo, la famiglia, la proprietà, geografia e storia d'Italia, uomini celebri italiani)
54157	Valente Vincenzo	*Alba eroica.* Opera in tre quadri su libretto di Giov. Monleone. Partitura d'orchestra originale
54158	Detto	*Amore dove sei tu?* Melodia per canto e pianoforte. - Parole di A. Genise. (N. di cat. 11,349)
54159	Detto	*Che colpa go mi?* Barcarola per canto e pianoforte. - Parole di Ugo Gregoretti. (N. di cat. 11,347)
54160	Detto	*Dimane!* Canto appassionato per canto e pianoforte. - Parole di Michele Rebecchi. (N. di cat. 11,348)
54161	Detto	*Marinaresca* per canto e pianoforte. - Parole di Adolfo Genise. (N. di cat. 11,350) . . .
54162	Detto	*Mio dolce amor!* Melodia per canto e pianoforte. - Parole di Adolfo Genise. (N. di cat. 11,297)
54171	Vecla Emma	*Ritorno a Capri.* Barcarola per canto e pianoforte. - Parole di N. Sicca. (N. di cat. 11,299)
54172	Gianvenuti Marco	*Non giurare!* Valse chantée. - Parole di Romeo Carugati. (N. di cat. 249) . . . .
54173	Feroci Cesare	*Compendio completo della Bibbia,* scienze naturali, metafisiche e altri fatti storici di maggior importanza. (Libri storici e scientifici)
		La sorte di un inventore. Dramma in quattro atti . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Officine tipografiche italiane. Roma, 5 gennaio 1910	Vitagliano Gaetano	Roma 1° aprile 1910	
Tipografia Francesco Macherione. Giarre, 10 gennaio 1910	Caltabiano Gaetano	Catania 7 id. »	
Stabilimento Alfieri e Lacroix. Milano, 6 aprile 1910	Sindaco di Genova, qual presidente del Comitato per le feste del cinquantenario dei Mille	Genova 8 id. »	
—	Società italiana degli autori	Milano 13 id. »	Art. 14 e 23. Rappresentata la prima volta in Italia al *Teatro filodrammatici* di Milano il 3 marzo 1910.
—	Valente Archita	Id 13 id. »	Art. 14 e 23. Rappresentata la prima volta all'*Argentina* di Roma il 22 marzo 1910
Stabilimento tipografico Emiliano. Bologna, 15 marzo 1910	Libreria editrice Nicola Zanichelli (Società anonima per azioni)	Bologna 14 id. »	
—	Mauro Tommaso	Roma 14 id. »	Art. 14 e 23. Non ancor rappresentata in Italia
Stabilimento della Scuola tipografica Istituto orfani. Erba-Incino, 1° aprile 1910	Rigoli Domenico	Como 16 id. »	Art. 24.
—	Monleone Domenico	Genova 18 id. »	Art. 23. Non ancor rappresentata all'atto della sua presentazione in prefettura pel *visto*
Stamperia musicale Bretkopf & Hartel, Lipsia (Germania), gennaio 1910	Ditta musicale editrice Carisch e Jänichen	Milano 19 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 19 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id. 19 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id 19 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id 19 id. »	
Detta, id. »	Detta	Id 19 id. »	
Stamperia della Casa editrice musicale italiana, Milano, 1° marzo 1910	Baldini Cesare, editore	Id. 19 id. »	
Stabilimento Francesco Jaia (editore), Roma 1° aprile 1910	Gianvenuti Marco	Roma 19 id. »	
Stabilimento della Società tipografico-editrice Romana, Roma, aprile 1910	Feroci Cesare	Id 19 id. »	Art. 14. — Non mai rappresentat .

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54174	Booth Victor	*The charm of May.* Song-Words by Harold Boulton. (N. di cat. 113,173). . . . .
54175	Mackenzie A. C.	*Fantasia per pianoforte.* Op. 70. (N. di cat. 113.139). . . . .
54176	Alghisi Sauro	*Anna-Lena.* Romanza per tenore. Parole di Luigi Pellegrini. Op. 3. (N. di cat. 113,262) .
54177	Saladino Michele	*Studio in Mi* per pianoforte. (N. di cat. 113,150) . . . .
54178	De La Tombelle F.	*Aquitania.* Suite de trois valses pour piano; 1ª valse en *Re bémol* . . . .
54179	Detto	*Aquitania.* Suite ut supra: 2ª vals en *La bémol* . . . .
54180	Detto	*Aquitania.* Suite ut supra: 3ª valse en *Mi bémol* . . . .
54186	Davoglio Guglielmo	*Nuovi principii di dinamica lineare.* Saggio. Parte II. « Principii fondamentali dei meccanismi - Polilavoro » Paragrafi dal 3° all'8° (Legami a distanza; Effetto della forza fissa; Lavori dinamici relativo e assoluto della forza W; Cosquadrato cicloidale; Nodo esagonoide; Urto meccanico nel bilavoro), con 33 figure (dalla 12ª alla 44ª)

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27, paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54104	Billo Vincenzo	*Pizzicato.* Intermezzo per piccola orchestra e pianoforte. Op. 149. - (N. di cat. 3, serie 1ª)
54106	Retté Adolfo (Cassis Leopoldo)	*Dal Diavolo a Dio.* Storia di una conversione, con prefazione di Francesco Coppée. - Versione italiana di Leopoldo Cassis dall'originale francese omonimo. - Seconda edizione (4° migliaio), la prima essendo del 1908
54110	Barbensi Berta (Rita Blè)	*Leggende* raccolte e composte per le giovinette, con disegni di L. Pasini. . . . .
54111	Franco M.	*Saggio di provincialismi siciliani.* 3ª edizione, la prima essendo del 1901 . . . .
54112	Cesareo G. A.	*Le consolatrici.* Poesie . . . .
54113	Caselli Carlo	*Diavolino.* Burattino misterioso e le sue avventure alla Spezia. Libro per i ragazzi, con acquarelli del pittore cav. F. Del Santo
54114	Berta G. Augusto	*Le sette strade.* Fiabe, con incisioni di C. Chiostri. . . . .
54115	Antonielli A. Mario	*Amor di sogno.* Romanzo, con allegorie di Gaetano Previati . . . .
54116	Detto	*Passioni nel silenzio.* Novelle. (L'educatore; Storia d'una Falèna; Ultima lettera d'una giovinetta)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C., editori	Calcografia G. Ricordi e C., Milano, 21 aprile 1910	Milano	21 aprile	1910	
Detti	Detta, 21 id. »	Id.	21 id.	»	
Detti	Detta, 21 marzo »	Id.	21 id.	»	
Detti	Detta, 8 id. »	Id.	21 id.	»	
Detti	Detta, 21 id. »	Id.	21 id.	»	
Detti	Detta, 21 id. »	Id.	21 id.	»	
Detti	Detta, 21 id. »	Id	21 id.	»	
Davoglio Guglielmo	Stabilimento dell'Istituto italiano d'arti grafiche, Bergamo, 1910	Bergamo	25 id.	»	

delle leggi, ecc., 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura			OSSERVAZIONI
Ditta editrice A. Lapini in persona del suo editore Arturo Donini	Litografia A. Lapini (ditta editrice), Firenze, giugno 1907	Firenze	21 febbraio	1910	
Buffetti Luigi, editore	Tipografia dell'Istituto « Arte grafica Turazza », Treviso 1909	Treviso	28 id.	»	
Sandron Remo, editore	Tipografia Santi Andò. Palermo, 18 dicembre 1900	Palermo	31 marzo	»	
Detto	Officine tipografiche del dichiarante. Palermo, 15 dicembre 1909	Id.	31 id.	»	
Detto	Tipografia Ferdinando Andò. Palermo, 6 ottobre 1904	Id.	31 id.	»	
Detto	Tipografia Santi Andò. Palermo, 6 dicembre 1902	Id	31 id.	»	
Detto	Tipografia Andò. Palermo, 20 dicembre 1902	Id	31 id.	»	
Detto	Tipografia Ferdinando Andò. Palermo, 14 settembre 1902	Id.	31 id.	»	
Detto	Detta, 15 febbraio 1905	Id.	31 id.	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54119	Loria Achille	*Marx e la sua dottrina* . . . .
54120	Giorgieri Contri Cosimo	*Anima oscura.* Romanzo . . . .
54121	Pagani Silvio	*Il castigo di Mirto.* Racconto fantastico . . . .
54122	Di San Leo Bruno	*Testo-Atlante di geografia* ad uso delle scuole elementari, in conformità dei programmi e istruz. uff. del 29 gennaio 1905, con vedute fototipiche dell'Italia e dell'estero. Classe 3ª
54123	Detto	*Testo-Atlante di geografia*, come sopra. Classe 6ª . . . .
54124	Pagani Gina	*Gente alla buona.* (Tra il verde e l'azzurro). Dialoghi e scene delle campagne toscane, con lettera-prefazione di Renato Fucini
54125	Sabattini Giolli Guglielma e Fracchia Gisa	*Al lavoro piccoli Emiliani!* Letture educative per le scuole elementari maschili e femminili della Regione Emiliana, in conformità dei programmi e delle istruzioni ufficiali del 29 gennaio 1905, illustrate dai pittori M. Fracchia e G. G. Bruno. Classe 1ª. Sillabario. (Biblioteca scolastica Sandron)
54126	Dette	*Al lavoro piccoli Emiliani!* Letture, ecc., come sopra. Classe 1ª m. e f. Compimento al sillabario. (Biblioteca id.)
54127	Dette	*Al lavoro piccoli Emiliani!* Letture, ecc., come sopra. Classe 2ª m. e f. (Biblioteca id.)
54128	Dette	*Al lavoro piccoli Emiliani!* Letture ecc., come sopra. Classe 4ª m. e f. (Biblioteca id.)
54129	Leone Enrico	*Il sindacalismo.* (Biblioteca di scienze sociali e politiche, n. 61) . . . .
54130	Puccini Enrico	*Nozioni di aritmetica, di geometria e di sistema metrico* acquistate con l'osservazione e con l'esperienza, ad uso delle scuole elementari maschili e femminili, in conformità dei programmi e delle istruzioni ufficiali del 29 gennaio 1905. Classi 2ª e 3ª
54131	Lipparini Giuseppe	*Il signore del tempo.* Romanzo . . . .
54132	Lioy Paolo	*In alto.* (Sulla montagna) . . . .
54133	Bacci Orazio	*Prosa e prosatori.* Scritti storici e teorici. (Biblioteca « Sandron » di scienze e lettere, n. 32)
54134	Lombroso Paola	*Povera gente.* Racconti . . . .
54135	Lombroso Cesare	*Nuovi studi sul genio* in due volumi. Vol. 1° « Da Colombo a Mazzini »; Vol. 2° « Origine e natura dei genii ». (Biblioteca « Sandron » di scienze e lettere, n. 18)
54137	Rosi Icilio	*Fra i minatori.* Dramma in quattro atti . . . .
54140	Bracco Roberto	*I fantasmi.* Dramma in quattro atti . . . .
54147	Giovanelli Alberto	*Trio in Do minore* (*C. Moll*), per violino, violoncello e pianoforte. (N. di cat. 11,319) . . .
54148	Brogi Renato	*Trio in mi minore* per violino, violoncello e pianoforte. (N. di cat. 11,670) . . . .

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura	OSSERVAZIONI
Tipografia Andò. Palermo, 6 gennaio 1902	Sandron Remo, editore	Palermo 31 marzo 1910	
Officine tipografiche del dichiarante. Palermo, 15 gennaio 1909	Detto	Id. 31 id. »	
Tipogr. F. Andò. Palermo, 15 novembre 1903	Detto	Id. 31 id. »	
Officine tipografiche del dichiarante. Palermo, 25 luglio 1909	Detto	Id. 31 id. »	
Dette, 25 id. »	Detto	Id. 31 id. »	
Dette, 4 gennaio 1908	Detto	Id. 31 id. »	
Dette, 11 luglio »	Detto	Id. 31 id. »	
Dette, 11 id. »	Detto	Id. 31 id. »	
Dette, 11 id. »	Detto	Id 31 id. »	
Dette, 11 id. »	Detto	Id. 31 id. »	
Dette, 1° agosto 1906	Detto	Id. 31 id. »	
Dette, 12 ottobre 1908	Detto	Id. 31 id. »	
Tipografia F.lli Vena, Palermo, 10 dicembre 1904	Detto	Id. 31 id. »	
Detta, 31 id. 1900	Detto	Id. 31 id. »	
Officine tipografiche del dichiarante. Palermo, 13 gennaio 1907	Detto	Id. 31 id. »	
Tipografia Andò. Palermo, 31 dicembre 1900	Detto	Id. 31 id. »	
Tipografia Ferdinando Andò, Palermo, pel 1° volume, e tipografia G. Sacerdoti, Torino, pel 2°, 31 dicembre 1902	Detto	Id 31 id. »	
Tipografia C. Visci. Ortona a Mare, giugno 1909	Rosi Icilio	Roma 4 aprile »	Non ancor rappresentato.
—	Bracco Roberto	Milano 13 id. »	Art. 14 e 23. — Rappresentato la prima volta al *Sannazzaro* di Napoli il 18 novembre 1906.
Stamperia musicale Breitkopf e Härtel. Lipsia (Germania), agosto 1907	Ditta musicale editrice Carisch e Jänichen	Id. 19 id. »	
Detta, dicembre 1909	Detta	Id. 19 id. »	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
54149	Brogi Renato	*Gotine gialle.* Ninna - nanna per canto e pianoforte. Parole di Renato Fucini. (N. di cat. 11388)
54150	Mugellini Bruno	*Lezioni teorico-pratiche sui nuovi sistemi fondamentali nella tecnica del pianista.* (N. di cat. 11590)
54151	Avogadro A.	*Passa la nave mia* per canto e pianoforte. Versi di Giosuè Carducci (da H. Heine). (N. di cat. 11576)
54152	Carosio E.	*Canta augellin.* Melodia per canto e pianoforte. Parole di G. Molar. (N. di cat. 11327). .
54153	Ricci Riccardo	*Dimmi!* Melodia per canto e pianoforte. Poesia di Erinni. Op. 15. (N. di cat. 11435) . . .
54154	Do - Re - Si	*Si - Do - Re.* La serenata di tre note, con accompagnamento di pianoforte. Parole dello stesso Do-Re-Si. (N. di cat. 11426)
54155	Firpo Emilio	*A voi, bruna!* Romanza per tenore con accompagnamento di pianoforte. Parole di G. Menin. Op. 10. (N. di cat. 11,430)
54156	Parodi Lorenzo	*Serenata* per canto con accompagnamento di pianoforte. Parole di Tito Livido. (N. di cat. 11,427)
54163	Billi Vincenzo	*L'amour revient* (Ritorno d'amore). Marche pour chant et piano. Versi di Pierre d'Amor e traduzione italiana di Arturo Franci. (N. di cat. 11,637)
54164	Polleri G. B.	*Contemplation.* Largo per violino. (N. di cat. 11,671). N. 71 dei « Morceaux choisis » pour violon et piano
54165	Lucietto Giuseppe	*Petite ouverture* per due violini e pianoforte. (N. di cat. 11,475) . . . .
54166	Carosio E.	*Fascini* (Enchantement). Valse lente pour chant et piano. Parole italiane di G. Demichelis e parole francesi di A. Colombani. (N. di cat. 11,329)
54167	Collina F. S.	*Nella chiesuola povera.* Melodia per canto e pianoforte. (N. di cat. 11320) . . . .
54168	Neretti Luigi	*Mea culpa!* Stornello toscano per canto e pianoforte. Parole di Bianca Bossi Coppedè. (N. di cat. 11575)
54169	Ranzato Virginio	*Canzone ignota.* (Des Unbekannten Lied). Romanza per canto e violino, con accompagnamento di pianoforte. Parole italiane di G. C. Mezzacapo con traduzione tedesca di G. Macchi. (N. di cat. 11310)
54170	Zambaldi Silvio	*El nemigo de le done.* Commedia in due atti in dialetto veneto . . . .
54181	Piccioni Augusto	*Pispolino.* Racconto per fanciulli, con disegni dello stesso Piccioni . . . .
54182	Motta Luigi.	*L'Oceano di fuoco,* con acquarelli di Adolfo Tommasi. . . . .
54183	Paton William Agneso (Sanfelice Ettore)	*Sicilia pittoresca.* Traduzione italiana di Ettore Sanfelice « Picturesque Sicily » con 48 fototipie
54184	Vallace Alfred Russel (Lo Forte Giacomo)	*Il posto dell'uomo nell'universo.* Studi sui risultati delle ricerche scientifiche sulla unità o pluralità dei mondi. Traduzione italiana di Giacomo Lo Forte dall'inglese « The recent development of physical science ». (L' « Indagine Moderna » n. 1)
54185	Lo Forte Giacomo	*La vita delle piante,* da Teofrasto a Darwin, con 12 ritratti. (Piccola Enciclopedia del secolo XX, n. 1)

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Stamperia della Casa musicale Ambrosio Blanchi, Torino, gennaio 1908	Ditta musicale editrice Carisch & Jänichen	Milano	19	aprile	1910	
Detta, febbraio 1909	Detta	Id	19	id.	»	
Stamperia musicale Breitkopf e Härtel, Lipsia (Germania), ottobre 1908	Detta	Id.	19	id.	»	
Detta, marzo 1909	Detta	Id.	19	id.	»	
Stamperia musicale Maestrini, Firenze, maggio 1909	Detta	Id.	19	id.	»	
Stamperia musicale Breitkopf e Härtel, Lipsia (Germania), marzo 1909	Detta	Id.	19	id.	»	
Detta, luglio 1909	Detta	Id	19	id.	»	
Detta, marzo »	Detta	Id.	19	id.	»	
Detta, settembre »	Detta	Id.	19	id.	»	
Detta, gennaio »	Detta	Id.	19	id.	»	
Detta, marzo »	Detta	Id.	19	id.	»	
Detta, id. I	Detta	Id.	19	id.	»	
Stamperia della Casa musicale Ambrosio Blanchi. Torino, gennaio 1908	Detta	Id.	19	id.	»	
Stamperia della Casa musicale Maestrini, Firenze, ottobre 1908	Detta	Id.	19	id.	»	
Stamperia della Casa musicale Ambrosio Blanchi, Torino, gennaio 1908	Detta	Id.	19	id.	»	
—	Zambaldi Silvio	Id.	19	id	»	Art. 14 e 23. — Rappresentata la prima volta al teatro *Olimpia* di Bologna il 10 ottobre 1907
Tip. F. Andò. Palermo, 17 dicembre 1909	Sandron Remo, editore	Palermo	21	id.	»	
Tipografia F. Andò, Palermo, 31 dicembre 1903	Detto	Id.	21	id.	»	
Detta, 14 gennaio 1904	Detto	Id	21	id.	»	
Detta, 10 maggio 1903	Detto	Id.	21	id.	»	
Detta, 3 giugno 1902	Detto	Id.	21	id.	»	

ELENCO n. 8 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
15088	54097	Bartalini Fahero	*L'isola delle rose.* Fantasia lirica in 2 atti. Libretto	Non ancora musicato all'atto del deposito in Prefettura
15089	54098	Marlowe Carlo (Guasti Amerigo)	*Quando i cavalieri erano prodi.* Commedia in 3 atti. Traduzione di A. Guasti dall'inglese « When Knights were bold »	Rappresentata la 1ª volta in Italia all'*Argentina* di Roma il 28 dicembre 1909
15090	54099	Nancey e Armont (Guasti Amerigo)	*Teodoro e socio.* Commedia in 3 atti, Traduzione di A. Guasti dal francese « Théodore et Compagnie »	Rappresentata la 1ª volta in Italia al *Drammatico Nazionale* di Roma il 1° dicembre 1909
15091	54101	Musso Lorenzo	*La fotografia istantanea.* Azione drammatica in 12 quadri. Programma cinematografico	—
15092	54140	Bracco Roberto	*I fantasmi.* Dramma in 4 atti	Rappresentata la 1ª volta al *Sannazaro* di Napoli il 18 novembre 1906
15093	54141	Roschildt (De) Henry (Tocci Vandregisilo)	*La ribalta* (La rampe). Dramma in 4 atti. Traduzione dall'originale francese di V. Tocci	Rappresentata la 1ª volta in Italia ai *Filodrammatici* di Milano il 3 marzo 1910
15094	54142	Valente Archita	*Il viale dei platani.* Commedia in 3 atti	Rappresentata la 1ª volta all'*Argentina* di Roma il 22 marzo 1910
15095	54144	Willner A. M. e Bodanzky Robert (Fontana Ferdinando)	*Il conte di Lussemburgo.* Operetta in 3 atti, musicata da Franz Lehar. Traduzione di F. Fontana dal tedesco « Graf von Luxemburg »	Non mai rappresentata in Italia alla data del deposito in Prefettura
15096	54170	Zambaldi Silvio	*El nemigo de le done.* Commedia in 2 atti, in dialetto veneto	Rappresentata la 1ª volta all'*Olimpia* di Bologna il 10 ottobre 1907
15097	54173	Feroci Cesare.	*La sorte di un inventore.* Dramma in 4 atti.	1910 Non ancora rappresentato sino all'atto del deposito in Prefettura

Roma, luglio 1910.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con R. decreto 29 settembre 1910, registrato alla Corte dei conti il giorno 8 ottobre 1910, l'Associazione di mutuo soccorso ed istruzione fra operai di Vinovo, è autorizzata ad acquistare un corpo di casa di proprietà della signora Teresa Artero fu Giacomo, pel prezzo di L. 3900, per impiantarvi un forno sociale e per trasportarvi eventualmente in seguito la sede sociale.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Santasilia Emilio, tenente cavalleria — Lepri Giuseppe, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Ferrero de Gubernatis Ventimiglia Carlo, id. id. — Minucci Minuccio, sottotenente id., id. id. id., sono inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale della propria arma, con lo stesso grado di anzianità.

I seguenti ufficiali di cavalleria cessano di appartenere al ruolo

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (Serie 3ª), durante la 2ª quindicina del mese di aprile 1910.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Bartalini Faliero	Firenze	3504	9 febbraio 1910	Art. 23.
G. Sinimberghi e C. (Società)	Roma	2895	11 id. »	Art. 23.
Detta	Id.	2896	11 id. »	Art. 23.
Musso Lorenzo	Genova	887	15 id. »	Art. 23.
Bracco Roberto	Milano	205	13 aprile »	Art. 23.
Società italiana degli Autori	Id.	206	13 id. »	Art. 23.
Valente Archita	Id.	207	13 id. »	Art. 23.
Mauro Tommaso	Roma	2929	14 id. »	Art. 23.
Zambaldi Silvio	Milano	236	19 id. »	Art. 23.
Feroci Cesare	Roma	2932	19 id. »	

Il Direttore della divisione 3ª: S. OTTOLENGHI

degli ufficiali di complemento per ragione di età, e inscritti, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma, con lo stesso grado ed anzianità.

Sozzifanti Alessandro, capitano — Cattaneo De Capitanei D'Arzago Cesare, tenente — De Feo Francesco Antonio, tenente — Usilio Bondi, tottotenente.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Antonelli Valdimiro, tenente artiglieria (T) — Vagnarelli Nicola, sottotenente 1° artiglieria fortezza, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età e sono inscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Asinari Di San Marzano Roberto, tenente cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma, con lo stesso grado ed anzianità.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto dell'11 settembre 1910:

Barbieri cav. Luigi, maggiore cavalleria, dispensato da ogni servizio militare per infermità dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali

di riserva, per ragione di età, conservando il grado e la relativa uniforme:

Arma di cavalleria.

Maccabruni cav. Erminio, colonnello — Ogliengo cav. Bernardo maggiore (T) — Fossati Alessandro, capitano.

Arma del genio.

Colombo cav. Giovanni, tenente colonnello — Cometti Giovanni, tenente.

Con R. decreto del 17 settembre 1910:

Chiappe cav. Otriade, maggiore cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 2 ottobre 1910:

Miani cav. Antonio, maggiore 12 bersaglieri, trasferito nel corpo di stato maggiore.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 15 agosto 1910:

Tavolacci cav. Oreste, capitano legione Verona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 31 agosto 1910.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 9 agosto 1910:

Benassai cav. Gabriele, colonnello in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Affatati Pietro, capitano 29 fanteria, collocato in aspettativa speciale.

De Stefanis Domenico, id. in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 7 agosto 1910.

Spadaro Salvatore, id. in aspettativa, richiamato in servizio dal 3 agosto 1910.

Con R. decreto del 7 settembre 1910:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 settembre 1910:

Bertozzi cav. Carlo, tenente colonnello in aspettativa — Sacconi cav. Paolo, id. 47 fanteria — Benevento cav. Elviro, maggiore 8 id. — Giorgi cav. Gio. Battista, capitano 2 id. — Venanzi Tito id. 60 id. — Novarese Carlo, id. 45 id. — Guarneri Dante, id. 67 id. — Santacatterina Riccardo, id. 56 id.

Con R. decreto dell' 11 settembre 1910:

Cagnardi cav. Carlo, maggiore 54 fanteria — Sorvillo cav. Carlo, capitano 41 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 16 settembre 1910.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910

Borrelli Giuseppe — Sannoner Cesare, ufficiali d'ordine a L. 1400, promossi ufficiali d'ordine a L. 1650.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

I sottodescritti ufficiali d'ordine a L. 1200, sono stati promossi per scadenza quadriennale, tenuto conto delle qualifiche, allo stipendio annuo di L. 1450 a datare dal 1° luglio 1910:

Bocca Ettore — Teisseire Luigi — Cammarosano Luigi — De Stefanis Antonio — Costa Edoardo — Cafissi Baldovino — De Feo Luca — Macinanti Antonio — Gasparetti Giuseppe Giovanni.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

Saporetti Romeo, ufficiale d'ordine a L. 1200, promosso ufficiale d'ordine a L. 1450.

Con decreto Ministeriale del 4 agosto 1910:

Buscaglione Pietro — Bocchese Giovanni, ufficiali telegrafici a lire 2700, promossi primi ufficiali telegrafici a L. 3000, per scadenza periodica, tenuto conto delle qualifiche.

Codeleoncini Umberto — Minetti Silvio, ufficiali telegrafici a L. 2500, promossi ufficiali telegrafici a L. 2700, per scadenza periodica, tenuto conto della qualifiche.

Tessari Vincenzo, ufficiale telegrafico a L. 2200, promosso primo ufficiale telegrafico a L. 2500, per scadenza periodica, tenuto conto delle qualifiche.

Con decreto Ministeriale del 6 agosto 1910:

Antoniotti Primo, ufficiale d'ordine a L. 1600, promosso ufficiale di ordine a L. 1850, per scadenza periodica tenuto conto delle qualifiche.

Personale di 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 28 luglio 1910:

Morra Nicola — Maremmani Pietro, segretari a L. 3000, il decreto Ministeriale 21 aprile 1910, riguardante la di loro promozione a L. 3000, è rettificato nel senso che la medesima s'intende conferita dal 1° gennaio 1910 anzichè dal 1° aprile 1910

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 3 agosto 1910:

Casamorata Cesare alunno in aspettativa, per motivi di malattia dimissionario dall'impiego, dal 14 luglio 1910.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 21 ottobre 1910:

Tomei dott. Ferdinando, segretario di 1ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute dal 16 ottobre 1910 e non oltre il 15 ottobre 1912, con l'assegno in ragione di annue L. 1166.66 pari al terzo dello stipendio di cui è provveduto.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 25 settembre 1910:

Jean avvocato Ernesto, ricevitore del registro, è stato in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa, per motivi di salute a decorrere dal 16 settembre 1910.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di martedì 15 novembre del corrente anno, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede la Direzione

generale, via Goito, n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà, colle prescritte formalità, alle seguenti operazioni relative alle obbligazioni da L. 500 emesse pei lavori di sistemazione del Tevere, autorizzati colla legge 6 luglio 1875, e cioè:

26ª estrazione di n. 132 obbligazioni della 2ª serie 3ª quota emissione 1883;

24ª estrazione di n. 116 obbligazioni della 2ª serie 4ª quota emissione 1884;

24ª estrazione di n. 116 obbligazioni della 2ª serie 5ª quota emissione 1885;

16ª estrazione di n. 213 obbligazioni della 2ª serie saldo della 7ª quota della 3ª serie e quota a tutto il 1894-95 della 4ª serie dei lavori.

Compiuta l'estrazione saranno pubblicati i risultati delle quattro estrazioni surriferite.

Roma, il 28 ottobre 1910.

Il direttore generale
MORTARA.

Il direttore capo della divisione
G. AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 ottobre, in L. 100.28.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 ottobre 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,75 36	100,87 36	101,55 79
3 1/2 % *netto*	102,42 30	100,67 30	101,31 03
3 % *lordo*	69,45 83	68 25 83	69,29 43

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

Concorso a due posti di alunno della R. scuola archeologica italiana in Atene

A termini del R. decreto 9 maggio 1909, n. 373, è bandito il concorso a due posti di alunno della R. scuola italiana di archeologia in Atene, per il semestre 1° gennaio-giugno 1911, con l'assegno di L. 1500 ciascuno.

Il termine per presentate le domande di ammissione è fissato a tutto il 30 novembre 1910. Le domande stesse dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1.20 ed essere indirizzate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle Antichità e Belle arti - Divisione X).

Gli aspiranti dovranno produrre il certificato di cittadinanza italiana con la indicazione precisa del domicilio e la laurea in lettere conseguita in una Università del Regno.

Il candidato potrà pure unire quelle pubblicazioni e quei titoli di studio che servissero a documentare la sua preparazione.

Le prove orali e scritte del concorso verteranno, per uno dei due posti, sulla storia dell'arte classica, e per l'altro sopra uno qualunque dei rami dell'archeologia classica e preellenica a scelta del concorrente.

L'aspirante dovrà quindi indicare nella domanda di ammissione per quale dei due posti intende concorrere, e, se per il secondo, su quale dei rami suddetti intende sostenere gli esami.

Con particolare avviso verrà destinato il giorno in cui detti esami avranno luogo e la sede di essi.

Roma, 18 ottobre 1910.

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria (ragioneria).

In esecuzione del decreto Ministeriale in data odierna è aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite nel testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili 22 novembre 1908, n. 693, nel relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756, e nel regolamento per la carriera degli impiegati nell'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno in data 21 agosto 1909, n. 748.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di febbraio 1911 presso il Ministero dell'interno, nei giorni che saranno indicati con altro avviso.

Le domande di ammissione agli esami saranno scritte dai concorrenti e da essi presentate, non più tardi del giorno 30 novembre prossimo venturo, alla prefettura della Provincia, nella quale risiedono, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita legalizzato dal presidente del tribunale dal quale risultati che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 alla data del presente avviso;

2° certificato di cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni d'Italia quando anche manchino della naturalità;

3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato di regolare condotta rilasciato in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e debitamente legalizzato;

5° certificato medico, legalizzato nella firma dal sindaco, comprovante che il candidato ha sana e robusta costituzione, ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di ragioniere, conseguito in un istituto tecnico del Regno.

Il concorrente dovrà fare dichiarazione esplicita (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare in caso di nomina ad alunno qualunque residenza o di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza in sostituzione della

legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che vanno ad assumersi in servizio.

Tanto la domanda quando i documenti allegati dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma:

Prova scritta.

I. — *Nozioni elementari di diritto costituzionale ed amministrativo italiano.*

1. Statuto fondamentale del Regno — Forma del Governo — Il Re — La famiglia Reale — I poteri dello Stato — Diritti e doveri dei cittadini — Il Senato — La Camera dei deputati — I ministri — L'ordine giudiziario — Le istituzioni comunali e provinciali.

2. Circoscrizione territoriale ed amministrativa del Regno — Ordinamento ed attribuzione dei Ministeri — Consiglio di Stato — Consiglio superiore di beneficenza — Corte dei conti — Avvocatura erariale — Prefettura — Sottoprefettura — Giunta provinciale amministrativa — Commissione provinciale di beneficenza — Consiglio di prefettura — Amministrazioni provinciali dipendenti dai Ministeri del tesoro e delle finanze.

II. — *Nozioni elementari di economia politica e di scienza delle finanze.*

1. Ricchezza e suoi fattori — Scambio — Valore — Moneta — Credito — Banche — Proprietà — Rendita — Salario — Interesse — Profitto — Consumo della ricchezza — Varie specie di consumi.

2. Demanio e beni pubblici — Redditi patrimoniali degli enti pubblici — Tributi e loro classificazione — Debito pubblico — Credito comunale e' provinciale — Monopolî e servizi pubblici — Bilanci pubblici — Spese pubbliche.

III. — *Ragioneria di aritmetica applicata.*

1. Azienda ed amministrazione economica e loro classificazione — Il patrimonio — Funzioni ed organi dell'amministrazione economica — Valutazione dei singoli elementi patrimoniali — L'inventario — Il preventivo — L'esercizio — Le scritture — Il rendiconto — Aziende pubbliche — Loro indole e loro caratteri — Azienda dello Stato — Azienda della Provincia — Azienda del Comune — Aziende pubbliche minori — Controllo interno ed esterno su queste aziende.

2. Interessi semplici e composti — Annualità ed ammortamento — Piani di prestiti con obbligazioni e senza — Fondi pubblici e privati e computi ad essi relativi — Riparti e loro applicazioni — Conti correnti nei vari casi e nei vari metodi.

Prova orale.

I. — *Le materie delle prove scritte.*

II. — *Nozioni di diritto civile e commerciale.*

1. Dei beni, della proprietà e delle sue modificazioni — Delle obbligazioni e dei contratti in genere — Delle prove.

2. Dei commercianti — Delle Società commerciali — Dei libri di commercio — Della cambiale e degli altri principali titoli di credito — Del fallimento.

III. — *Statistica.*

Concetto generale della statistica — Sue divisioni principali — Raccolta dei dati — Medie statistiche — Strumenti della statistica — Operazioni principali della statistica ufficiale — Ordinamento degli uffici di statistica — Importanza pratica delle statistiche ufficiali — Statistica finanziaria.

IV. — *Geografia e storia d'Italia.*

1. Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e con l'estero.

2. Dalla rivoluzione francese fino all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Cenni sulle origini e sulla storia della Casa Savoia e dei suoi più illustri principi.

V. — *Traduzione dall'italiano in francese.*

Gli aspiranti che saranno giudicati vincitori del concorso, dovranno prestare servizio gratuito durante l'alunnato: ma potranno ricevere un'indennità mensile, non superiore alle lire cento, se destinati a prestar servizio in residenza diversa dalla loro abituale e da quella delle loro famiglie.

Roma, 13 settembre 1910.

Il direttore capo della 1ª divisione
DI GIORGIO.

5

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Per quanto possa sembrare strano, dopo i telegrammi pubblicati ieri, in Francia c'è ancora chi pensa che le trattative per il prestito turco non siano ancora definitivamente fallite, o quantomeno che possano riprendersi. Lo afferma il seguente telegramma da Parigi:

In alcuni circoli politici si ritiene che il lunghissimo abboccamento di ieri tra l'ambasciatore di Turchia a Parigi e il ministro degli esteri, Pichon, abbia avuto per iscopo una ripresa delle trattative per il prestito turco, bruscamente troncato in questi giorni.

Le condizioni poste dalla Francia verrebbero rimesse allo studio; così tutto potrebbe essere appianato. Ma molti ne dubitano.

Le notizie che provengono da Costantinopoli e da Berlino hanno per base la completa rottura delle trattative colla Francia, e però recano già particolari di nuove pratiche. In proposito dispacci da Berlino e da Costantinopoli dicono:

Il ministro delle finanze ha avuto un colloquio con l'ambasciatore di Germania. Si crede che oggetto del colloquio sia stata là questione del prestito.

Il ministro inviterà un gruppo di finanzieri tedeschi a nominare i loro rappresentanti per trattare con il Governo ottomano.

Fallite la trattative con la Francia, si è costituito a Berlino, in previsione dell'emissione del prestito turco, un sindacato del quale fanno parte la Banca tedesca, la Banca di sconto, la Banca di Oriente, la Banca di Dresda, la Banca nazionale ed altre Banche minori.

La rottura dei negoziati colla Francia per il prestito non deve turbare i buoni rapporti franco-turchi. Questo è il programma che ha incominciato a svolgere il Governo turco con un atto molto notevole, accogliendo, senza conchiudere il prestito, una delle condizioni che la Francia poneva per la conclusione e cioè che le autorità musulmane trattasero come protetti francesi i tunisini e gli algerini. Intorno a questo e ad altro riferisce il seguente telegramma da Costantinopoli, 26:

Nelle sfere ufficiali della Turchia si spera che la rottura dei negoziati relativi al prestito non avrà alcuna conseguenza sui rapporti generali franco-turchi.

La Porta non ha certamente intenzione di modificare la sua attitudine amichevole verso la Francia. Essa, appena rotte le trattative per il prestito, ha ordinato alle autorità provinciali di trattare i tunisini e gli algerini come protetti francesi.

L'attitudine della Porta è corretta; ma nei circoli ufficiali si teme che l'opinione pubblica e la stampa giudichino i procedimenti francesi con minore serenità.

Si apprende da buona fonte che il Governo ha già ricevuto da cinque diverse parti offerte di prestito.

È probabile che il gruppo viennese avrà la preferenza.

L'avvenire desta naturalmente qualche inquietudine; ma si spera che un nuovo prestito l'anno prossimo non sarà necessario, mercè

le economie da applicarsi, l'aumento delle entrate e la notevole riduzione del disavanzo.

***

Lo scioglimento della Camera greca è deciso. Un telegramma da Atene, 26, ne dà l'annuncio nei seguenti termini:

È stato pubblicato il decreto che scioglie l'Assemblea nazionale e fissa le elezioni per la nuova assemblea che dovrà procedere alla revisione della Costituzione al 28 novembre e l'apertura dell' Assemblea all'8 gennaio.

Da oggi al tempo che decorrerà alle elezioni, Venizelos avrà intanto campo di dimostrarsi, con una preparazione a base popolare, quello che lo ha indicato al Re nel momento politico attuale.

La stampa estera in genere è favorevole a questa soluzione invece che a quella delle dimissioni già presentate da Venizelos.

È opinione generale che le nuove elezioni muteranno completamente la fisonomia dell'attuale parlamento greco.

***

Riferendo ieri intorno al comizio tenutosi a Costantinopoli per iniziativa della colonia persiana, per protestare contro le mire inglesi sulla Persia, abbiamo pubblicato un telegramma da Costantinopoli che chiudeva con le parole pronunciate dal deputato Ubeidallah invitanti gli intervenuti al comizio a mandare un telegramma all'imperatore Guglielmo di Germania invocandone la protezione.

La proposta fu accolta ed il telegramma venne spedito nel seguente testo:

Quali membri della grande famiglia mussulmana, che in tutti i gravi frangenti ha trovato in V. M. un aiuto ed un protettore augusto, i persiani, che da 5 anni lottano disperatamente per la libertà, sono stati gravemente impressionati dalle minaccie di una invasione inglese.

Ricordando le parole che V. M. pronunciò sulla tomba di Saladino, promettendo il suo aiuto in favore del mantenimento dei loro diritti, i cuori dei 350 milioni di mussulmani vibrano più vivamente; e ricordando la nobile azione che nelle questioni di Macedonia e del Marocco ha procurato a V. M. la riconoscenza del mondo islamitico, sperano che la M. V. non rifiuterà alla Persia minacciata il suo autorevole intervento.

Migliaia di mussulmani ci hanno incaricato di esprimere a V. M. questa speranza e contemporaneamente i loro sentimenti di gratitudine e di devozione.

Il mondo islamitico rivolge ardenti e sincere preghiere a V. M., all'Imperatrice e al popolo tedesco.

L' inchiesta per la Romagna

Ieri a palazzo Braschi si è riunita la Commissione d'inchiesta per casi agrari della Romagna.

Erano presenti il presidente on. Chimirri ed i membri onorevoli Bodio, Gorio, Lucca, Alessio, Bonomi, Comandini, Cottafavi, Gallenga, Greppi, Muratori, Niccolini, Viazzi, prof. Dalla Volta, ing. Saldini, prof. Toniolo.

Mancavano solo l'on. Bissolati, trattenuto a Milano, e che si è fatto rappresentare dall'on. Bonomi, e l'on. Orlando Vittorio Emanuele, trattenuto anch'egli fuori di Roma per affari.

Tanto l'on. Bissolati quanto l'on. Orlando hanno dichiarato che interverranno alle sedute successive della Commissione.

Alla riunione intervenne S. E. il presidente del Consiglio, onorevole Luzzatti, che pronunziò il seguente discorso inaugurale dei lavori della Commissione.

« La condizione dell'animo mio darà, io confido, a queste brevi dichiarazioni, un carattere sereno, che par quasi esulato dai nostri costumi politici!

E primieramente esce dal cuore il ringraziamento a voi tutti che per un grande fine di pacificazione sociale avete voluto assoggettarvi alla difficile e penosa ricerca di investigare tutti i fatti che si collegano colle recenti agitazioni agrarie nella provincia di Ravenna, nel territorio di Imola e di altri paesi di Romagna, di determinarn le cagioni e di indicare al Governo i provvedimenti intesi a togliere o temperare i dissidi e i conflitti sorti fra proprietari e coltivatori della terra e fra le varie categorie di coloro che la lavorano. Alle vostre alte menti è affidata la soluzione di problemi così nuovi, gravi tutti.

I casi agrari della Romagna, segnatamente del Ravennate, non trovano riscontro in nessun altro paese: non escono dalla miseria, nè dalla deficenza di troppo magri salari o da scarsi compensi della proprietà; lavoro e capitale ottengono in quei luoghi, dove l'ingegno italiano si è fatto onore, modificando, migliorando le terre, avviandole parecchie volte ai massimi rendimenti, alternando le industrie con le colture razionali, le maggiori rimunerazioni.

Non dalle sofferenze, ma dalle esuberanze della vita sorgono i contrasti, che in certi istanti assunsero le forme di una guerra sociale, impedita soltanto dalla autorità vigilante dello Stato, forte o dolce secondo occorre.

Aggiungasi che se il contratto di terzeria, considerato dall'aspetto economico, è probabilmente destinato a trasformazioni profonde, quello di mezzadria, senza dipingerlo come un idillio, rappresenta sicuramente un non discutibile progresso, pel valore essenziale dei proprietari e dei lavoranti. Quindi le indagini della Commissione, oltre che intorno allo *stato delle colture*, dovranno approfondirsi intorno allo *stato degli animi:* appaiono psicologiche oltre che economiche, oserei dire, più *psicologiche* che *economiche*.

Quali sono i disegni dei braccianti e dei mezzadri, obbedienti a tendenze sociali diverse?

Quale il programma dei proprietari travagliati e addolorati da sì strane novità, che non si affacciano in altre parti d'Italia?

Imperocchè le aspirazioni economiche si complicano con le politiche, le quali concorrono a inacerbire ancor più gli interessi materiali. Nè vuolsi tacere che, nonostante i recenti tentativi di pace, la quale confidiamo solida e durevole, i casi agrari di Ravenna, forse la prima volta, certo mai con tanta intensità, non dividono soltanto il capitale dal lavoro, ma anche le diverse categorie dei lavoratori, segnatamente i mezzadri dai braccianti.

Nella disputa campeggiano le organizzazioni del proletariato agricolo colla celebre controversia sulle macchine, non scevra omai d sangue umano!

Mi si consentano alcune considerazioni tratte anche dalla esperienza di sette mesi di governo, cominciato coi moti agrari del Ravennate, e, breve o lungo che sia, non par sinora destinato a finire con essi: molto probabilmente ci sopravviveranno, se il vostro senno non trovi una soluzione pronta ed efficace.

Le organizzazioni cooperative solidamente costituite fra i braccianti dalla libera offerta passarono alla imposizione delle macchine, che sono di loro proprietà e attestano uno stadio della cultura progredita.

Quali principi muovono questi sodalizi cooperativi? Con le macchine accennano, come dicono i loro avversari, alla futura dominazione della terra? Ovvero si irritano che i loro servigi siano disconosciuti e per la evidenza della loro utilità li vorrebbero imporre? Queste organizzazioni cooperative tengono ancora della primigenia semplicità? Col sacrificio e coi sudati risparmi, moltiplicati dallo spirito di associazione, intendono alle redenzioni degli umili? Ovvero vogliono sopraffare col numero, tralignamento dalle auree e antiche virtù della mutualità?

Insomma è riscatto di plebi che si elevano e aspirano alla pro-

priota per la eccellenza del metodo economico ovvero una rivoluzione di Ciompi bramosa di pigliare l'altrui proprietà violentemente? O vi è dell'uno e dell'altro in queste organizzazioni di nuova foggia?

E come sceverare il bene dal male?

Ardue ricerche, delle quali l'Italia da voi attende la parola definitiva e serena.

Io sono lieto che in questa Commissione, dove tutte le opinioni si rappresentano con equità, figurino i delegati delle Associazioni agrarie, i quali spontaneamente a me volgendosi, rinunziarono a far parte da sè.

Ragionando insieme, essi e io facilmente ci persuademmo, che gli uni e gli altri avevano soltanto il proposito di *cercare il vero per fare il bene*. Nessuno voleva *a priori* distribuire glorificazioni o umiliazioni, assoluzioni o condanne.

E sono particolarmente lieto che a questa Commissione appartenga un deputato egregio (*spiritus asper*), il quale giovandosi del suo rigido dritto arrestò alla Camera negli ultimi giorni dei lavori estivi la discussione e l'approvazione del progetto di legge sulla Banca del lavoro, alla quale voleva far precedere una inchiesta sulle Società cooperative, segnatamente su quelle dei braccianti che, per gli studi e per le dichiarazioni di illustri economisti, sociologi e socialisti forestieri, costituiscono un pregio, una originalità preziosa del lavoro italiano.

Certo è che quando il mio eminente amico Bertolini, che non ha fama di radicalismo scapigliato, quale ministro dei lavori pubblici, mi chiese la collaborazione per preparare e difendere la legge sui Consorzi delle mutualità, ei pure mirava a consentire a essi non soltanto i piccoli esperimenti, ma le grandi iniziative, per le quali parevano maturi, dopo lavori di bonifiche e idraulici rifiutati per le difficoltà e per lo scarso profitto dei grandi intraprenditori e condotti a compimento con successo felice dai sodalizi operai, ignari di quegli strascichi di indennità straordinarie, troppe volte raddoppianti e peggio le spese iniziali fissate per le opere pubbliche; e dopo che, ardimento nuovo nella storia della cooperazione, in quel di Reggio di Emilia, osarono costrurre ed esercitare un tronco di ferrovia.

E aggiungendo a questi saggi quelli di migliaia di umili fratellanze rurali e di pescatori, epilogate anch'esse in unioni centrali, come in Germania, in Danimarca, in Irlanda, in Austria, in Ungheria, da per tutto insomma dove il lavoro eletto si cristallizza nel capitale, che ne è il figlio legittimo e davvero lo crea, sorse nell'animo mio spontaneo il disegno della Banca centrale, che riproduce in Italia, con forma nostra e penso più efficace, Istituti fiorenti altrove.

Il nuovo e grande sodalizio si propone di concedere agli infelici che lavorano e producono anch'essi per la gloria e per la grandezza del loro paese, quei potenti mezzi di credito a relativo buon mercato, non amareggiati dalle aspre usure, che colle Banche di emissione e cogli altri enti aiutati dallo Stato giustamente ottennero le operose borghesie.

Il mio appello per questo forte istituto a favore degli umili fu accolto dal paese; ai dieci milioni assegnati dallo Stato, più che dodici ne offrirono alla loro volta i grandi serbatoi della previdenza nazionale, le Casse di risparmio e le Banche popolari. E poichè questo sodalizio nato sotto il Ministero precedente, vigorosamente mantenuto dal nuovo, dovrebbe raccogliere le adesioni parlamentari delle maggioranze e delle minoranze, quali esse siano, come raccolsero le adesioni della previdenza nazionale, io mi compiaccio che l'on. Muratori abbia ora il modo di compiere le sue investigazioni, traverso l'inchiesta, sulle grandi Società cooperative di Ravenna e della Romagna.

Noi due siamo contraddittori leali, cioè, di quelli che a vicenda discutono per persuadersi, e gli prometto che a tutto dicembre, il periodo estremo per presentare le conclusioni dell' inchiesta, non affretterò alla Camera la discussione della legge sulla Banca del lavoro. Essa deve vincere, non per forza di numero, ma, come tutte le cose buone, nobili, veramente utili, per la virtù della persuasione.

E del resto se nella inchiesta si scopriranno delle cooperative macchiate da vizi o da difetti, una parola ammonitrice, senza rampogna, le correggerà.

Quella parte di critica troppo corriva alle accuse contro gli errori delle Cooperative, non dimentichi le colpe e le vergogne delle quali si bruttarono non poche Società anonime, che mal si presterebbero a combattere un così mirabile e flessibile strumento, idoneo ad adunare i piccoli e i maggiori capitali, per compiere i miracoli della produzione e della moderna civiltà economica.

Ma prima di chiudere le nostre osservazioni mi si consenta di rettificare un solo punto della lettera diretta dall'Associazione agraria al mio amico e fido collaboratore Calissano, nella quale si accusò l'egregio prefetto di Ravenna di aver riconosciuto nei mezzadri il diritto di scegliere la macchina ritenendoli possessori di fatto.

Non bisogna confondere i poteri dell'autorità amministrativa con quelli dell'autorità giudiziaria.

Il Governo non si pronunziò mai sul diritto di scelta della macchina nè per iscritto, nè a voce e non voleva nè poteva sostituirsi ai compiti dei tribunali. Esso non detta sentenze, ma conserva inviolato l'ordine pubblico e i limiti certi della proprietà privata, nei casi dubbi attendendo il responso dell'autorità giudiziaria.

Nè può cacciare dai fondi il mezzadro, che rappresenta un possesso sia pure precario, come può farlo l'usciere in esecuzione di una sentenza.

Un Governo liberale e costituzionale è sopra le classi; non è nè capitalistico nè proletario, non cede agli impeti degli interessi degli uni o degli altri.

L'Associazione agraria, della quale io riconosco le benemerenze a incremento della patria ricchezza e le proclamo altamente per l'abitudine di imparzialità verso gli avversari che a me non l'usano, come non l'usarono all'ottimo mio amico Calissano per le dichiarazioni di Alba, che ho interamente accolte, appuntò il Governo di errore, non ammettendo nei proprietari il diritto di scegliere la macchina e dalla sentenza del tribunale di Ravenna trae vanto come di una vittoria, non solo contro i mezzadri, ma anche contro l'autorità politica, locale e centrale.

Non devo fare commenti alla sentenza, profondamente rispettando la inviolabilità del potere giudiziario. Ma siami concesso di notare che il magistrato non trovò il diritto di scelta delle trebbiatrici nel Codice civile, poichè queste non esistevano ancora nel 1865, non lo rinvenne per patto inserito nei capitolati del 1901 e del 1906, ai quali non attribuì il valore di legali convenzioni, e lo rintracciò nella consuetudine, poichè nei capitolati è assegnata al proprietario la direzione della azienda, nella quale ritenne compresa la scelta della macchina.

La Commissione d'inchiesta vedrà, se quando si introdussero a Ravenna le macchine trebbiatrici non fossero gli industriali i primi a farne un affare ordinario, se fra proprietari e mezzadri, allora di accordo, non si operasse alcuna scelta, adoperandosi la macchina libera nella giornata, nella quale occorreva, la più vicina per la trebbiatura condotta a compimento in altri fondi.

E nel 1906 quando si elaborò il nuovo capitolato, nel quale si mantenne la direzione dell'azienda al proprietario, i contadini riuniti in associazione acquistarono trebbiatrici e le adoperarono senza alcun ostacolo e senza contestazioni.

I guai sorsero quando i socialisti sostennero il diritto loro esclusivo sull'uso delle macchine e i contadini mezzadri vi si ribellarono, donde le divisioni e i contrasti fra mezzadri di un colore, mezzadri e terziari di un altro, e proprietari cedevoli cogli uni resistenti cogli altri, creando quell'inestricabile caos da cui, per l'amor della patria e per il benessere di tutti, è lecito sperare che, grazie agli studi della vostra Commissione, si possa uscire al più presto rivedendo la luce.

Bisogna riconoscere con eque provvidenze i diritti e i doveri dei contendenti. In somiglianti contingenze è uopo ispirarsi all'esempio degli inglesi, i quali non ammettono lo Stato inerte, ma risolvono le difficoltà mano a mano si presentano. E infatti è recente il ri-

cordo di popolazioni agrarie torbidamente erranti, emigranti e in conflitto coi proprietari, alle quali la legge, colle creazioni di piccoli e liberi poderi, agevolò la loro riconciliazione col suolo della patria.

Con siffatte speranze io prego l'on. Chimirri, il quale ha dettato un lavoro parlamentare, che rimarrà, sugli equi patti tra capitale e lavoro, di assumere la presidenza. All'alto seggio la fiducia di tutti i competenti lo ha additato, simbolo e augurio di pace feconda ».

Le parole di S. E. Luzzatti ebbero dai convenuti i più sinceri applausi, terminati i quali prese la parola l'on. Chimirri, presidente della Commissione. Egli disse:

« In nome della Commissione ricambio all'illustre presidente del Consiglio il saluto cortese e gli esprimo il nostro profondo rammarico per la recente sventura che ha contristato il suo animo buono, colpendolo crudelmente nell'affetto di fratello.

La Commissione non si dissimula le difficoltà di ogni natura che incontrerà nell'adempimento del mandato affidatole. L'ampiezza e la complessità dello straordinario problema vennero delineate con l'usata lucidezza e precisione di parola dall'on. presidente del Consiglio, che ebbe per me e per la modesta opera mia parole piene di benevolenza, delle quali gli sono grato.

Il Governo, dopo avere esauriti i mezzi che erano in poter suo per comporre i rinascenti conflitti che funestano le Provincie romagnole con danno della produzione e della pace pubblica, convinto che simili contrasti di indole economica, inacerbiti dalla politica, non si comprimono con la forza, nè si risolvono con la violenza, e che gli espedienti temporanei sono cenere che dissimula l'incendio senza spegnerlo, commette a noi il doppio incarico di indagare i fatti, mettendo a nudo le cause antiche e nuove che alimentano la lotta e di avvisare i provvedimenti legislativi intesi ad eliminarle o temperarle.

E noi ci accingeremo a così ardua impresa con animo scevro da qualsiasi preconcetto o studio partigiano, ispirandoci esclusivamente al sentimento di solidarietà ed alle norme della giustizia sociale, che, moderando gli egoismi individuali e gli egoismi collettivi, potranno dare saldo e durevole fondamento alla pacificazione agraria nelle generose terre di Romagna, augurio e speranza di giorni più riposati e migliori ».

Ritiratosi S. E. il presidente del Consiglio, l'on. Chimirri, nello assumere la presidenza, in esecuzione dell'art. 2 del decreto di nomina, invitò la Commissione ad eleggere due vice-presidenti ed i segretarî. Vennero nominati vice-presidenti l'on. senatore Gorio e l'on. Alessio e segretarî l'on. Gallenga e l'on. Viazzi.

Il presidente fece proposte relative all'ordine dei lavori ed aprì la discussione generale per uno scambio di idee fra i commissarî che fu continuato nell'adunanza del pomeriggio.

Le alluvioni nel Mezzogiorno

Le notizie sempre più dolorose dei danni e delle vittime che le alluvioni causarono nel Mezzogiorno d'Italia continuano, lenite però nella loro crudezza dall'opera di soccorso che Governo e Municipi e cittadini hanno digià dato con impeto di generosa filantropia e di eroiche azioni.

S. E. Sacchi appena giunto a Napoli diede disposizioni energiche per i soccorsi. Recatosi a Cetara su di un rimorchiatore S. E. telegrafò al presidente del Consiglio, ragguagliandolo dello stato doloroso delle cose. Erano assieme a S. E. il prefetto di Salerno, vari funzionari e le autorità provinciali.

Il disastro è veramente grave: due terzi del paese sono irreparabilmente distrutti. Il torrente e le frane hanno abbattuto le case, riempito le strade ed elevato di parecchi metri l'alveo del fiume, fino *all'altezza dei secondi piani* dell'abitato.

Il ministro ha assistito all'estrazione di alcuni cadaveri: digià 34 vittime sono state estratte. Pochissimi sono i feriti e non vi è alcuna speranza che il salvataggio permetta di ritrovare persone viventi. Si calcolano complessivamente a circa 200 le vittime.

L'on. Sacchi ha riscontrato che si era provveduto lodevolmente agli urgenti soccorsi. Tanto il genio civile quanto la truppa, i carabinieri e gli altri funzionari spiegano grande zelo ed operosità.

Dopo la visita ai luoghi devastati l'on. ministro tenne una riunione col prefetto e coi funzionari impartendo le seguenti disposizioni:

Si provvederà subito ai ripari provvisori con le tende già sul luogo che, per mancanza di altro spazio, si collocheranno lungo la strada provinciale.

Il genio civile cercherà immediatamente di riparare almeno in parte la conduttura dell'acqua potabile, ma è tuttavia indispensabile l'invio di una nave cisterna, che l'on. Sacchi ha richiesto con telegramma di urgenza al Ministero della marina, essendo già stata inviata a Casamicciola una nave cisterna disponibile, del compartimento di Napoli. Urge pure liberare da frane la strada provinciale, per ristabilire la comunicazione per la via di terra con Salerno, alla quale opera saranno adibiti i soldati.

Così pure l'on. ministro ha disposto perchè si cerchi di agevolare le comunicazioni nell'interno dell'abitato ostacolato dalle frane e dal corso del torrente.

L'on. Sacchi ha richiesto telegraficamente alle ferrovie di Stato a Napoli il legname occorrente. Problema essenziale per concretare definitivi provvedimenti è di esaminare la possibilità dello sgombro dell'ingente materiale alluvionale per la ricostruzione dell'abitato. Difficoltà gravissime vi sono per il trasferimento dell'abitato stesso; attesa la mancanza di terreno adatto, essendo il paese compreso tra scoscese montagne a picco sul mare.

Converrà pure esaminare subito la possibilità di opere pel rassodamento e il rimboschimento delle falde sovrastanti il paese alla cui rovina contribuì il dissodamento e la coltivazione di terreni che avrebbero dovuto sottostare al vincolo forestale.

Per riferire d'urgenza su questi problemi l'on. Sacchi ha conferito l'incarico all'ispettore del genio civile De Gaetani, all'ispettore forestale Manfren ed all'ingegnere capo del Genio civile di Salerno Logatto che rimarranno in questi luoghi finchè non avranno concretate le conclusioni.

L'onorevole ministro ha lasciato al sindaco 2000 lire per i primi soccorsi.

*** S. E. il ministro della marina Leonardi-Cattolica da Casamicciola ha telegrafato al presidente del Consiglio Luzzatti di avere compiuto una prima sommaria visita ai luoghi devastati.

Una grande piena proveniente dal Monte Epomeo, ha devastato la parte centrale dell'abitato trascinandovi enormi massi tufacei che hanno agito come catapulte demolendo tutti gli stabilimenti balneari ed alcune case, danneggiando anche gravemente i rioni Umberto I e San Severino e distruggendo la piccola contrada Rita ove si trova lo stabilimento dei fanghi.

Le vittime finora accertate sono dodici a Casamicciola e tre a Lacco Ameno.

A Casamicciola è giunta la R. nave *Sardegna* che era già stata preceduta dalla *Pallade* e sono pure giunte duemila razioni di viveri che vengono distribuite da un Comitato composto del sindaco, del comandante la stazione dei carabinieri, del medico condotto e di un ufficiale di vascello.

Compiuta la visita, si stabilirà quali demolizioni occorrano d'urgenza nell'interno dell'abitato e quali altri lavori d'urgenza sono indispensabili.

Contemporaneamente si inizierà il lavoro di sgombero nell'interno dell'abitato.

Il prefetto di Napoli ritornò iersera a Napoli da Casamicciola, dove ha pernottato S. E. il ministro Leonardi-Cattolica.

I telegrammi dell'*Agenzia Stefani* confermano la gravità delle notizie.

Li riferiamo testualmente:

Maiori, 25. — I danni recati dalle alluvioni sono assai gravi. I villaggi di Vecete e di Madonna delle Grazie possono dirsi distrutti come pure la contrada di Casa Imperato.

Il Corso Regina è sprofondato ed i negozi sono allagati ed ostruiti. Si deplorano oltre 50 vittime e ne sono state estratte finora 20. Le vie sono interrotte. Urgono soccorsi.

Salerno, 25. — Le notizie ricevute stamane confermano quelle di ieri sera circa la gravità del disastro a Cetara, ove buona parte dell'abitato e precisamente la località Casale, più lontana dalla marina, venne distrutta dalla violenza delle acque del torrente.

Il disseppellimento delle vittime procede lentamente, stante la difficoltà di accedere sui luoghi della strage, per l'ingombro del materiale accumulato.

Sono stati estratti finora 12 cadaveri; si calcola però, per quanto è dato presumere, che le vittime siano da 150 a 200.

Finora sono ricoverati qui 7 feriti, il numero complessivo dei feriti è rilevante.

Sono giunti a Salerno anche sedici profughi che sono stati ricoverati a cura del prefetto.

Ad Amalfi vi sono due vittime. La strada provinciale da Positano a Salerno è interrotta in vari punti per la caduta di frane e per crollo di ponti, cosicchè si può accedere ai paesi devastati soltanto per via di mare.

Casamicciola, 26. — Il ministro della marina, on. ammiraglio Leonardi-Cattolica ha telegrafato al presidente del Consiglio riassumendo le impressioni delle sue visite a Casamicciola, a Forio di Ischia e a Porto d'Ischia.

In genere le campagne sono abbastanza danneggiate e gravemente colpiti sono i fondi che si trovano lungo il percorso della lava, dell'acqua e del fango, provenienti dalla montagna e che trascinarono massi tufacei.

Le strade comunali e provinciali sono in parecchi punti interrotte cosicchè urge rimettere in funzione l'intera rete stradale, sia pure con opere provvisorie.

Degli abitati il più gravemente danneggiato è quello di Casamicciola, ove blocchi di centinaia di metri cubi di volume e lava e fango devastarono e distrussero un intero rione e la sede degli stabilimenti balneari e delle acque termali. Si deplorano dodici vittime.

A Forio d'Ischia e a Porto d'Ischia alcune parti dell'abitato sono pure devastate ed ingombre, ma con conseguenze meno disastrose di Casamicciola.

A Casamicciola ed Ischia le condutture dell'acqua potabile in canali di muratura sono completamente interrite e non funzionano più e sono distrutte le canalizzazioni interne in tubi metallici.

Oggi l'on. ministro Leonardi-Cattolica si recherà a visitare Casamicciola, Lacco Ameno e Serpara Fontana, donde giungono notizie che i danni raggiunsero le stesse proporzioni.

Sono giunti a Casamicciola la R. nave *Sardegna* e il primo distaccamento di zappatori del genio.

Il ministro ha dato disposizioni per il dislocamento delle forze e dei mezzi disponibili in modo da corrispondere ai più urgenti bisogni dei vari Comuni. Così oggi si iniziano gli sgomberi e i lavori più urgenti. Si ispezionerà e provvederà alla parte montana di Casamicciola, ove pare si trovino raccolti massi, che potrebbero precipitare a valle alle prime pioggie. Si faranno riparazioni agli acquedotti ed alle opere stradali.

Il ministro provvederà oggi affinchè siano largamente coadiuvati i privati nel ricupero del vino giacente nelle cantine allagate e che costituisce una delle maggiori risorse dell'Isola.

È giunta la R. nave *San Giorgio*, e si è ancorata ad Ischia.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha risoluto ieri, dopo aver ricevuto le ultime notizie da S. E. il presidente del Consiglio sui danni del nubifragio, di recarsi a Ischia e nel Salernitano, avvertendone l'on. Luzzatti.

S. M., arrivato stamane alle ore 7 alla stazione di Roma, viaggiando col treno ordinario, è ripartito alle ore 7.40 per Napoli, e nel frattempo ebbe un colloquio con S. E. il presidente del Consiglio, il quale avvertì fino da ieri sera le LL. EE. il ministro dei lavori pubblici a Salerno, e il ministro della marina a Napoli, dell'arrivo di Sua Maestà.

Ad ossequiare il Re, alla partenza per Napoli, vi era pure S. E. il sottosegretario di Stato per l'interno, on. Calissano.

S. M. la Regina Madre è partita ieri mattina da Salsomaggiore, dopo una cura di 23 giorni, diretta a Stupinigi.

Festa patriottica. — Benevento ha ieri, in forma solenne e degna, commemorato il cinquantesimo anniversario della sua liberazione dall'oppressione borbonica.

Alle ore 9.30 fu scoperta nel palazzo provinciale una lapide a Giuseppe Garibaldi.

L'avv. Basile, vice presidente del Consiglio provinciale, pronunciò un applaudito discorso.

Alle ore 10 l'on. Leonardo Bianchi tenne al teatro comunale un discorso, commemorando la patriottica ricorrenza. Venne calorosamente e ripetutamente applaudito.

Erano presenti S. E. il ministro Credaro, gli onorevoli senatori Polvere e D'Andrea, l'on. Venditti, le autorità civili e militari, i sindaci dei Comuni della Provincia e moltissimo pubblico, fra cui parecchie signore.

Indi si formò un imponente corteo, al quale presero parte diciotto Associazioni, precedute da varie musiche, e che percorse le vie della città.

Alle ore 14 ebbe luogo un grande banchetto in onore del ministro Credaro, al quale intervennero i senatori e i deputati della Provincia.

Parlarono, applauditissimi, il R. commissario, il prefetto, l'on. Leonardo Bianchi.

Rispose a tutti S. E. Credaro inneggiando al sentimento di solidarietà tra Nord e Sud e alla gloria del Sannio che è gloria di Italia.

Parlò delle leggi sul Mezzogiorno e di quella sull'istruzione elementare, ora dinnanzi al Senato, rilevandone, tra vivissimi applausi, la portata per la coltura popolare.

S. E. Credaro terminò fra grandi ovazioni, inneggiando all'avvenire del Sannio, al Re e all'on. Luzzatti.

In ultimo venne inviato a S. E. Luzzatti il seguente telegramma:

« I rappresentanti politici, i consiglieri provinciali dei Comuni capiluoghi, i sindaci dei Comuni della Provincia, i rappresentanti delle Opere pie e delle Associazioni democratiche, uniti tutti da forte entusiasmo nei festeggiamenti per il cinquantenario della costituzione della provincia di Benevento, ringraziano la E. V. per la cortese adesione alla nostra manifestazione patriottica, inviando qui il ministro on. Credaro, forte campione della democrazia italiana, instancabile sostenitore della scuola popolare e della educazione nazionale, e rendono omaggio alla E. V. bene sperando nella efficace sua opera governativa a sollievo delle nostre contrade ».

Gli studenti accompagnarono alla stazione S. E. Credaro con una fiaccolata. Nella città regnava grande animazione.

S. E. Credaro partì alle 20.20 per Roma.

Congresso internazionale d'igiene. — Il Comitato dell'ufficio internazionale d'igiene, che si è riunito in questi giorni a Parigi, ha chiuso ieri la sessione.

Il Comitato tenne seduta tutti i giorni anche la domenica, sotto la presidenza dell'on. Santoliquido, direttore generale della sanità pubblica del Regno d'Italia.

Importanti discussioni hanno avuto luogo sulla unificazione dei metodi di controllo del siero antidifterico e sulla opportunità di accordi internazionali per quanto si riferisce ai sieri vaccini e ai prodotti bacterici in generale che si utilizzano per la cura o per la prevenzione delle malattie infettive.

Il Comitato ha trattato inoltre della lotta contro il tracoma, dell'acqua di sentina come possibile trasporto del colera e della necessità di rendere più efficace la profilassi contro la peste mediante una periodica e sistematica distruzione dei topi e degli insetti propagatori della malattia.

Infine il Comitato ha richiamato l'attenzione dei Governi che partecipano all'ufficio internazionale sulla necessità di completare gli accordi internazionali per i regolamenti sanitari e marittimi contro l'invasione progressiva del colera, esprimendo il voto che tali accordi siano presi sollecitamente e prima dell'estate prossima.

Oggi il prof. Santoliquido presiedette il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale d'igiene.

Congresso delle biblioteche popolari. — Domenica sarà inaugurato a Vicenza il Congresso regionale veneto delle biblioteche popolari ed istituzioni affini, organizzato dalla Federazione italiana delle biblioteche popolari, che esplica il suo programma all'infuori di ogni competizione di parte politica, confessionale e religiosa.

Il Congresso di Vicenza avrà una finalità essenzialmente pratica: offrire a tutti gli enti morali, Comuni, società, scuole, l'opportunità di far sorgere, riorganizzare, far funzionare tecnicamente nel miglior modo una biblioteca popolare.

Nel Congresso saranno svolti i seguenti temi:

1° come promuovere, fondare e far funzionare una biblioteca popolare ed una scuola libera popolare (relatore prof. Ettore Fabietti e dott. David Levi Moreno);

2° azione della biblioteca popolare e della scuola libera popolare nella lotta contro l'alcoolismo (relatore dott. David Levi Moreno e avv. Virginio Bassani).

Sarà annessa al Congresso una Mostra didattica, utilissima agli organizzatori di biblioteche popolari e per l'insegnamento antialcoolistico.

Le Mostre artistica e floreale di Firenze. — Tra breve verrà affisso e distribuito in vari formati, per tutta Italia ed all'Estero, il manifesto illustrato che Galileo Chini ha disegnato per la Mostra del ritratto italiano, la quale si inaugurerà in Palazzo Vecchio nel marzo del prossimo anno, e per la Esposizione di floricoltura, che avrà luogo nel mese di maggio, per commemorare solennemente il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

L'artista ha fatto cosa armoniosissima, nella sobrietà della gamma cromatica e nella serietà della composizione.

Entro una riquadratura architettonica, due putti dalle vesti succinte sostengono quasi a fatica un gran tralcio di rose rosse che spiccano vivacemente sul fondo d'oro a musaico.

Tra i putti e le rose, il giglio di Firenze rosseggia, pur sull'oro del clipeo che lo racchiude.

In basso una cartella cinquecentesca reca la scritta in bellissimi caratteri:

« Feste commemorative — Della proclamazione — Del Regno d'Italia — MCMXI — Mostra — del ritratto italiano — Marzo-luglio — Esposizione internazionale — Di floricoltura — Maggio ».

Il manifesto, eseguito con grande senso d'arte e con rara eccellenza tecnica dallo stabilimento Chappuis di Bologna, è degno veramente, nella sua voluta semplicità, delle belle tradizioni di signorilità e di grazia dell'arte toscana.

La salute pubblica a Roma. — L'Ufficio municipale di igiene ha comunicato ieri sera:

« Un caso nuovo in un pescatore di Fiumicino, abitante in via del Moro, n. 33.

« Prese tutte le misure d'isolamento e di disinfezione qui ed anche in via Ottaviano, n. 22, dove una donna è morta stamane con diagnosi di colera.

« I contumaciati tutti bene.

« L'assessore: *Rossi-Doria* ».

Il colera nelle Provincie. — Dalla mezzanotte del 23 a quella del 24 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

In provincia di Caserta:

Ad Aversa (manicomio civile) un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e due decessi tra i colpiti nei giorni precedenti — a Cancello Arnone due casi, pei quali è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso — a Castel Volturno un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, ed un decesso — a Maddaloni un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, e nessun decesso.

In provincia di Foggia:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

In provincia di Lecce:

Nessun caso e nessun decesso in tutta la Provincia.

In provincia di Napoli:

A Napoli tre casi, dei quali due accertati batteriologicamente, e due decessi — a Frattamaggiore due casi, pei quali è in corso l'accertamento batteriologico, ed un decesso.

In provincia di Salerno:

A Pagani un caso, di cui è in corso l'accertamento batteriologico, ed un decesso.

Dei casi denunziati in precedenza, pei quali era in corso l'accertamento batteriologico, risultarono positivi: un caso in ciascuno dei comuni di Procida, Frattamaggiore, Monte San Giuliano, Formia, Angri; due casi nel comune di Isernia — Risultarono negativi: un caso in ciascuno dei comuni di Carinola, Aversa (manicomio civile), e Chiajano.

Marina militare. — Ieri l'altro la R. nave *Bausan* giunse a Corfù.

Marina mercantile. — Il *Toscana*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per l'Italia. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, è giunto a Montevideo. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd sabaudo, è partito da New York per l'Italia. — Il *Tommaso di Savoia*, della stessa Società, è partito da Rio Janeiro per Genova. — Il *Virgiani*, del Lloyd italiano, ha transitato da Tarifa per Genova. — Il *Brasile*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — L'*Europa*, della Veloce, è giunto a New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 25. — È arrivato il ministro rumeno degli esteri, Djuvara.

Secondo la *Neue Freie Presse* il ministro si recherebbe a Bruxelles, ove risiede suo fratello come ministro di Rumania.

LONDRA, 25. — Il tribunale ha oggi assolto miss Le Neve, accusata di aver favorito Crippen dopo l'assassinio della Bella Elmore.

VIENNA, 25. — Il ministro degli affari esteri rumeno, Djuvara, ha fatto visita nel pomeriggio al ministro degli affari esteri austro-ungarico, conte di Aehrenthal.

MAGDEBURGO, 25. — Il primo luogotenente Mente, mentre volava con un aeroplano Wright, discendendo con un *vol plané*, è caduto ed è rimasto morto sul colpo.

L'apparecchio è rimasto distrutto.

I voli al campo di aviazione sono stati immediatamente sospesi.

COSTANTINOPOLI, 25. — Le dimissioni del ministro della marina sono state definitivamente accettate.

Il Gran Visir ha assunto l'interim del Ministero della marina.

ESSEG (Ungheria), 25. — Dal 10 corr. fino ad oggi si sono con-

statati qui 21 casi di colera con 15 decessi. Da 48 ore non è stato constatato nessun nuovo caso.

Il fiume Drava, evidentemente infetto, è sbarrato militarmente. Le scuole sono state chiuse e le fiere vietate.

VIENNA, 25. — *Commissione dell'esercito della Delegazione austriaca.* — Si continua la discussione del bilancio della marina.

Kozlowski accenna ai lavori ferroviari in Italia ed ai crediti votati dall'Italia per le fortificazioni della frontiera orientale ed esprime il desiderio di un franco scambio di vedute fra l'Italia e l'Austria-Ungheria poichè è d'avviso che una riduzione degli oneri militari sarebbe desiderabile per i due Stati alleati.

Petelenz ed Udrzal rilevano la superiorità della marina italiana rispetto a quella dell'Austria-Ungheria.

Rispondendo alle interrogazioni di vari oratori il comandante della marina Montecuccoli dichiara che se i ministri comuni hanno dato il loro consenso alla offerta dello stabilimento tecnico per la costruzione dei *Dreadnoughts* ciò fu per la situazione straordinaria che richiese mezzi straordinari per evitare che s'indebolisse la forza militare della monarchia.

L'aumento del numero degli ufficiali, degli impiegati e degli ingegneri per le *Dreadnoughts* salirà al 10 0|0 circa. Nello spazio di 6 od 8 anni si aumenteranno gli effettivi da 14,000 a 20,000.

Mandic dichiara che gli slavi meridionali desiderano l'incremento della marina.

La Commissione approva quindi il bilancio della marina e un credito straordinario di 54 milioni per la marina.

BRUXELLES, 25. — L'Imperatore Guglielmo, l'Imperatrice e la Principessa Vittoria Luisa sono giunti oggi alle 2.20 pom. alla stazione del nord.

Si trovavano a riceverli il Re e la Regina del Belgio, i grandi dignitari dello Stato e della Corte e le autorità.

L'incontro dei Sovrani di Germania coi Sovrani del Belgio è stato cordialissimo.

Il Re e l'Imperatore hanno passato in rivista la compagnia di onore schierata sotto la stazione, mentre la musica suonava l'inno germanico.

Allorchè i Sovrani sono usciti dalla stazione ed hanno attraversato le vie della città, per recarsi alla Reggia, la folla ha fatto loro una entusiastica dimostrazione.

BRUXELLES, 25. — Stasera ha avuto luogo a Corte un pranzo di gala in onore dei Sovrani di Germania. Il Re del Belgio ha pronunciato il seguente brindisi:

« Sire, provo una vera gioia nell'augurare oggi il benvenuto in Bruxelles a V. M. I. Venendo a farci visita nella nostra capitale nel primo anno del nostro regno, V. M. ci ha fatto un onore che ci rende profondamente lieti, la Regina e me, poichè vediamo in ciò un nuovo attestato dei sentimenti di cui ci era già stata data affettuosa prova la scorsa primavera a Potsdam, ove ci avete ricevuti con la massima cordialità. Ma questo attestato, ne siamo certi, non si limita alla Famiglia reale del Belgio. L'Imperatore di Germania ha voluto mostrare al Belgio la simpatia che prova per un popolo di energici lavoratori che si dedicano nello stesso tempo anche alle arti, agli ideali ed al progresso.

E questa manifestazione di stima del Sovrano del grande Impero vicino la cui numerosa popolazione ci offre un notevole e magnifico esempio di lavoro è ancora aumentata dalla presenza al suo fianco di S. M. l'Imperatrice, il cui nome è simbolo di bontà e di carità e della gentile Principessa che porta in questo palazzo la grazia dei suoi diciotto anni.

Sire, il popolo belga apprezza altamente l'interessamento di cui è oggetto da parte di V. M. Imperiale e saluta nell'Imperatore il Monarca tanto previdente e saggio che ha saputo così bene favorire la brillante sorte del suo paese in tutti i campi della civiltà umana.

Il Belgio desidera sinceramente, non meno di me, che le relazioni piene di fiducia esistenti fra le due case regnanti fortifichino ancora di più l'amicizia fra le due nazioni.

Quanto a me, unito a V. M. Imperiale nella parentela come nella affezione, nonchè dal ricordo imperituro delle accoglienze ricevute a Potsdam, apprezzo tutto il valore dei sentimenti che avete attestato alla Regina e a me e desidero esprimervi tutta la nostra riconoscenza.

Sono lieto di cogliere l'occasione per esprimere a V. M. Imperiale i voti calorosi che formo per la sua fortuna, perchè il suo Regno continui ad essere felice e prospero, perchè i suoi nobili sforzi continuino a rinsaldare la pace nel mondo della quale si avvantaggiano tutte le nazioni.

Levo il bicchiere in onore di V. M. Imperiale e della sua augusta famiglia, bevo alla prosperità della Germania, dell'Imperatore e dell'Imperatrice ».

L'Imperatore Guglielmo ha risposto in questi termini:

« Le parole di sincera amicizia che V. M., in suo nome ed in nome di S. M. la Regina, ha rivolto così calorosamente e con tanto cuore all'Imperatrice, a mia figlia ed a me, sono accolte da noi con lo stesso calore e con la stessa cordialità.

È con molta e viva gioia che noi ricordiamo la visita che le VV. MM. ci hanno fatto la primavera scorsa a Potsdam ed è per noi un dovere di riconoscenza carissimo affrettarci a restituirla.

Il brillante ricevimento che ci è stato preparato dalle VV. MM. e dal popolo belga in questa splendida capitale ci ha profondamente commossi ed ha risvegliato in noi una gratitudine tanto più viva, in quanto che vediamo in queste accoglienze il pegno della stretta unione che esiste non solamente fra le nostre famiglie, ma anche fra i nostri popoli.

Ispirato da amichevole simpatia io seguo ed osservo insieme con tutta la Germania il sorprendente successo che il popolo belga, mercè la sua infaticabile attività, riporta in tutti i rami del commercio e dell'industria e di cui abbiamo potuto salutare il coronamento nell'Esposizione universale, così brillante e così ben riuscita, di quest'anno.

La terra intiera è avviluppata dal commercio mondiale del Belgio ed è questo un campo d'azione pacifico, in cui i tedeschi ed i belgi si incontrano.

Uguale ammirazione noi proviamo per il culto dell'ideale e del bello, campo questo in cui i poeti e gli artisti belgi hanno acquistato un posto assai notevole.

Possano le relazioni di fiducia e di buon vicinato, di cui recentemente i negoziati fra i nostri due Governi hanno dato una così amichevole prova, stringersi ancora maggiormente. Possa il Regno della M. V. diffondere la felicità e la prosperità della Casa Reale e del suo popolo.

È questo un voto che parte dal profondo del mio cuore col grido di: « Viva le Loro Maestà il Re e la Regina del Belgio! Urrà! ».

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — Allorchè il presidente Brisson sale alla tribuna presidenziale per aprire la seduta i deputati presenti sono poco numerosi. Questi giungono però a poco a poco.

Non si nota nell'aula alcuna animazione, contrariamente a quanto si poteva attendere dopo le notizie pubblicate dai giornali circa le interpellanze che sarebbero state presentate e discusse oggi.

Tutto ad un tratto però si alzano dai banchi dell' Estrema sinistra grida di « Alla porta, alla porta », seguite immediatamente da altre grida « Abbasso Lepine ».

Il prefetto di polizia Lepine, giunge infatti in questo momento e si ferma vicino ai soldati che fanno servizio nell'aula.

Tali grida segnano il principio di un baccano indescrivibile. Di tratto in tratto i socialisti mandano fischi all'indirizzo del prefetto di polizia, sull'aria dei « Lampions », mentre il Centro e la Sinistra applaudono senza riuscire però a dominare i rumori dell' Estrema sinistra.

Di fronte al tumulto sempre più violento da parte dei socialisti che cominciano ad impegnare uno scambio di invettive coi radicali, il presidente si copre e abbandona la sala.

Alle ore 2.20 la seduta è sospesa.

Ristabilitasi la calma, il presidente Brisson riapre la seduta.

Nell'aula regna una tranquillità relativa.

Il presidente Brisson dà lettura delle interpellanze presentate sullo sciopero dei ferrovieri.

Il presidente del Consiglio, Briand, chiede che tutte le interpellanze sullo sciopero dei ferrovieri vengano svolte insieme e si discutano immediatamente.

La Camera accoglie la proposta del presidente del Consiglio e si passa allo svolgimento delle interpellanze.

Parla per primo Cuny, radicale, il quale ritiene giuste le rivendicazioni dei ferrovieri, nega però di voler eccitare i ferrovieri alla rivolta.

Colly, socialista unificato, rimprovera il Governo di aver domato lo sciopero cogli arresti. Egli dice che Briand è stato il più eloquente propagandista dello sciopero. L'agitatore, egli dice, è qui; è Briand, che ha sostenuto una parte odiosa e spregevole facendo operare in modo indegno arresti dopo aver predicato lo sciopero generale.

L'oratore rimprovera aspramente a Briand di aver fatto arrestare i macchinisti che si erano messi in sciopero soltanto per spirito di solidarietà e di aver voluto sondare l'opinione pubblica per sapere se si potevano schierare i soldati contro gli operai.

Questa è una cretineria da parte di Briand. (Acclamazioni altroma Sinistra. Proteste sugli altri banchi).

presidente Brisson richiama l'oratore a un linguaggio più cor-
).

presidente del Consiglio Briand fa segno di non curarsi di tali ttive.

lly deplora l'impiego della mano d'opera militare a vantaggio ocietà industriali ed afferma che le compagnie ricevettero carta nca per inviare l'ordine di chiamata sotto le armi agli agenti.

L'oratore termina esclamando: Siete voi, che fate la lotta di classe e non noi, e poi ne applicate a noi tutti i rigori (Applausi all'Estrema Sinistra).

Il presidente del Consiglio Briand dice che andrà direttamente alla sua meta senza interrompersi con attacchi personali (Voci a Destra: Si giustifichi!). Briand dice: Io non voglio risponder (Voce a Sinistra: Non lo potete, ne avreste vergogna. Movimenti).

Briand continua affermando che lo sciopero ferroviario non è stato un movimento professionale (Proteste alla Estrema Sinistra).

Briand continua: È possibile che voi siate chiamati domani a discutere sulla estensione da darsi al diritto di sciopero. Oggi la questione è completamente diversa. Non è di fronte ad uno sciopero che il Governo si è trovato (Proteste all'estrema sinistra) ma di fronte ad un'opera di rovina e di morte contro il paese, di cui i lavoratori erano completamente ignari e sono stati gli strumenti passivi. (Violenti proteste all'estrema sinistra).

Briand in mezzo al tumulto dei socialisti dice che il Governo, avendo le prove del movimento anarchico insurrezionale, dovette prendere le misure necessarie per la sicurezza nazionale.

Briand rileva gli sforzi fatti dal Governo in favore dei ferrovieri. Ricorda che il Governo rimproverò ai ferrovieri le loro minacce di sciopero con *sabotage*.

L'oratore aggiunge che possiede le prove materiali e scritte, firmate da parecchi organizzatori del movimento, e la confessione di atti di *sabotage* commessi dagli agenti ferroviari.

Briand dimostra che i ferrovieri potevano in ottobre ottenere miglioramenti senza violenze. Ma alcuni di essi volevano l'agitazione ad ogni costo.

Il presidente del Consiglio crede che di fronte alle iniziative conciliatrici del Governo la proclamazione dello sciopero mentre durano le trattative è una cosa intollerabile. (Applausi al centro e a sinistra).

Briand ricorda le condizioni in cui avvenne la proclamazione dello sciopero nella rete del Nord e gli atti di *sabotage* che immediatamente seguirono.

Il ministro cita i numerosi atti di *sabotage*, fra le replicate proteste della sinistra, che a un certo momento riescono a coprire la sua voce.

Briand fa il gesto di discendere dalla tribuna ma poscia riprende il suo discorso e dice che si trova di fronte ad organizzazioni che hanno il *sabotage* come mezzo normale di azione.

Queste organizzazioni si chiamano organizzazioni combattive e di esse il Governo crede che potrà ben presto mettere in luce le gesta.

Siccome un socialista grida: « Riunite l'Alta Corte! », Briand replica: « No! poichè io conservo il mio sangue freddo ed il paese ha dimostrato che non si lascerebbe spaventare ».

Briand mostra la fotografia della circolare inviata ad alcuni agenti al momento dello sciopero postale; poi, malgrado le interruzioni dei socialisti, legge questa circolare che conteneva istruzioni precise per il *sabotage* dei pali telegrafici.

Briand aggiunge che gli organizzatori dello sciopero attuale firmarono una circolare analoga. I socialisti domandano: « Quali organizzatori? »

Briand risponde: Lo saprete ben presto, più presto di quanto sperate.

Briand dice che i lavoratori ingannati dimostreranno la loro collera.

Briand aggiunge, fra le interruzioni continue dei socialisti, che il Governo, malgrado la sua angoscia di fronte al pericolo incombente sul paese, non ha usato i mezzi legali.

I socialisti continuano il loro tumulto e Briand a grande fatica riesce ad ottenere un relativo silenzio. Briand dice che la libertà che difendono i socialisti non è che la ributtante figura della discordia, della guerra civile, della pirateria e insieme dell'anarchia. (Applausi a Sinistra e a Destra).

La libertà sindacale non consiste nella caccia al crumiro e nella violenza contro i lavoratori, come del pari la libertà politica non consiste nell'attitudine attuale dell'estrema sinistra. (Vivi applausi su tutti i banchi tranne quelli dell'estrema sinistra che continua a protestare e rumoreggiare).

Brisson tenta invano di ottenere il silenzio. Briand con le braccia incrociate grida all'estrema sinistra: Voi avete così poco la concezione della libertà che non potete tollerarla.

Briand rimprovera ai socialisti i loro abusi della libertà di stampa e aggiunge: Vi sono circostanze in cui un uomo deve compiere il suo dovere malgrado le minaccie ed anche il pericolo della sua vita. Io ho coscienza che, di fronte agli avvenimenti, io mi sono trovato dalla parte della libertà ed il paese ha potuto constatare che voi eravate dal lato della schiavitù e della tirannia. (Applausi da tutti i banchi della Camera, tranne da quelli dell'estrema sinistra).

Briand termina dicendo che in queste gravi circostanze, che esponevano il paese alla guerra civile, ogni Governo degno di questo avrebbe fatto ciò che egli ha fatto.

Briand dice che il Governo assume tutta la responsabilità dei suoi atti. Gli interessi dei ferrovieri non saranno compromessi dallo sciopero. Essi sapranno in quali condizioni è stato proclamato lo sciopero, ma ciò avverrà nel terreno giudiziario poichè la giustizia dovrà agire in piena libertà.

Per ciò che riguarda l'avvenire il Governo ha studiati i mezzi per mettere il paese al riparo da simili attentati senza compromettere la libertà dei Sindacati (Movimenti). Voi direte se avete fiducia nel Governo per quest'opera (Lunghi applausi in quasi tutti i banchi tranne in quelli dell'Estrema Sinistra).

Briand discende dalla tribuna caldamente felicitato dai colleghi.

Il seguito della discussione è rinviato a giovedì.

La seduta è tolta.

RIO JANEIRO, 25. — Il maresciallo Hermes de Fonseca è giunto a bordo della corazzata *Sao Paulo*, scortata nella baia dalle navi da guerra e da numerose navi mercantili. La città è imbandierata.

PARIGI, 25. — Un *Libro giallo* sugli affari del Marocco è stato distribuito al Parlamento. Esso comprende i documenti diplomatici dal 18 ottobre 1908 al 15 settembre 1910.

BRUXELLES, 25. — Il pranzo offerto stasera dal Re in onore dei sovrani di Germania, è stato di 172 coperti. Vi assistevano, oltre i sovrani del Belgio e di Germania, la principessa Vittoria Luisa, la contessa di Fiandra, la principessa Clementina, il principe e la principessa Carlo di Hohenzollern, gli alti dignitari belgi, i personaggi del seguito imperiale, il corpo diplomatico.

L'imperatore ha pronunziato il suo brindisi in tedesco.

Dopo il pranzo i sovrani hanno tenuto circolo, intrattenendosi cordialmente coi convitati.

LISBONA, 26. — (Ufficiale). — Il Governo provvisorio della Repubblica adempirà formalmente a tutti gli impegni legali assunti dall'antico regime.

MONTEVIDEO, 25. — Il Governo prende precauzioni contro la minaccia di una sollevazione del partito bianco alla frontiera brasiliana e dichiara che, se anche la sollevazione si verificasse, essa non potrebbe gravemente turbare la prosperità del paese.

LISBONA, 26. — Il Governo provvisorio della Repubblica è fermamente deciso a risolvere la questione della mano d'opera nelle colonie portoghesi facendo osservare integralmente e lealmente fino da questo momento i regolamenti che proteggono gli indigeni ed assicurino loro perfetta libertà nel reclutamento e nel rimpatrio.

NOTIZIE VARIE

Il commercio della Russia europea. — Il movimento generale delle merci attraverso alle frontiere europee ammonta alla somma di 578,100,000 rubli, mentre nel 1908 fu di 525,200,000ubl

La Russia ha esportato durante lo stesso periodo per 375,000,000 di rubli nel 1909 e per 337,700,000 rubli di alimenti.

In queste cifre il grano esportato è rappresentato per 312,500,000 rubli e nel 1909 per 271,200,000.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

25 ottobre 1910.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.9.
Termometro centigrado al nord	17.6.
Tensione del vapore, in mm.	11.24.
Umidità relativa a mezzodì	75.
Vento a mezzodì	NE.
Velocità in km.	9.
Stato del cielo a mezzodì	1|2 coperto.
Termometro centigrado	massimo 19.9.
	minimo 12.4.
Pioggia	3.1.

25 ottobre 1910.

In Europa: pressione massima di 774 sulla Russia settentrionale, minima di 775 sul golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito fino a 4 mm. In val Padana e Sardegna; temperatura irregolarmente variata al sud e isole, aumentata altrove; venti forti tra sud e ponente in Sicilia; pioggie in Emilia, centro, sud e Sardegna; temporali in Campania e penisola Salentina.

Barometro: massimo a 765 in val Padana, livellato altrove intorno a 763.

Probabilità: venti deboli o moderati del 1° quadrante sull'Italia superiore, moderati e quà e là forti intorno a levante sull'Italia media inferiore; cielo vario in val Padana e Liguria, nuvoloso o coperto altrove con pioggie sul versante Adriatico; mare qua e là mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 ottobre 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	15 5	11 4
Genova	sereno	legg. mosso	14 0	11 8
Spezia	sereno	calmo	16 2	10 0
Cuneo	$^1/_4$ coperto	—	10 4	6 4
Torino	sereno	—	11 7	6 2
Alessandria	sereno	—	14 1	7 5
Novara	sereno	—	12 0	5 2
Domodossola	$^1/_4$ coperto	—	11 3	2 9
Pavia	nebbioso	—	15 5	8 0
Milano	sereno	—	14 0	7 4
Como	sereno	—	13 4	6 0
Sandrio	sereno	—	13 2	7 5
Bergamo	sereno	—	12 9	7 0
Brescia	$^1/_2$ coperto	—	13 7	5 9
Cremona	$^3/_4$ coperto	—	13 4	9 4
Mantova	$^1/_2$ coperto	—	13 8	9 2
Verona	sereno	—	14 6	9 0
Belluno	$^3/_4$ coperto	—	13 0	7 2
Udine	$^3/_4$ coperto	—	14 6	9 1
Treviso	coperto	—	15 0	9 7
Venezia	coperto	calmo	14 5	10 1
Padova	coperto	—	14 3	9 8
Rovigo	coperto	—	14 0	8 0
Piacenza	$^3/_4$ coperto	—	12 4	9 0
Parma	coperto	—	11 4	8 6
Reggio Emilia	coperto	—	11 4	8 8
Modena	coperto	—	12 6	9 9
Ferrara	coperto	—	13 5	8 4
Bologna	coperto	—	12 3	10 2
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	12 0	9 2
Pesaro	coperto	mosso	14 2	11 0
Ancona	coperto	mosso	15 0	10 2
Urbino	coperto	—	10 2	8 6
Macerata	coperto	—	12 0	9 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	$^3/_4$ coperto	—	11 0	8 5
Camerino	coperto	—	10 0	7 5
Lucca	coperto	—	14 7	7 2
Pisa	coperto	—	16 3	9 5
Livorno	$^3/_4$ coperto	mosso	15 0	12 0
Firenze	coperto	—	15 6	11 4
Arezzo	coperto	—	14 4	7 1
Siena	$^3/_4$ coperto	—	12 9	9 9
Grosseto	$^3/_4$ coperto		16 1	10 2
Roma	$^1/_4$ coperto	—	16 0	12 4
Teramo	coperto	—	12 8	10 0
Chieti	piovoso	—	14 3	9 4
Aquila	coperto	—	10 7	8 1
Agnone	nebbioso	—	11 0	5 7
Foggia	coperto	—	16 5	10 9
Bari	$^1/_2$ coperto	calmo	17 0	13 8
Lecce	coperto	—	21 0	15 0
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	16 0	13 3
Napoli	sereno	calmo	17 9	14 1
Benevento	nebbioso	—	15 0	11 2
Avellino	nebbioso	—	14 0	8 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	13 0	8 7
Cosenza	$^1/_2$ coperto	—	20 5	10 4
Tiriolo	$^3/_4$ coperto	—	21 0	9 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	24 8	19 6
Palermo	nebbioso	calmo	27 6	13 6
Porto Empedocle	$^1/_2$ coperto	mosso	22 3	19 2
Caltanissetta	sereno	—	20 0	16 0
Messina	$^1/_2$ coperto	calmo	21 2	18 4
Catania	coperto	calmo	25 2	16 1
Siracusa	coperto	calmo	23 5	15 3
Cagliari	$^1/_4$ coperto	grosso	20 5	12 0
Sassari	coperto	—	20 0	13 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*